



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Martedì, 16 maggio 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Martedì, 16 maggio 2017

Albinea

16/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 27	<i>LUIGI VINCETI</i>	
Bottazzi racconta i Gesuiti a Reggio		1
16/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 69		
Scandianese, «spareggio» con il Masone		3

Quattro Castella

16/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 12		
Vecchi: «Legacoop deve restituire a tutti il 40% del prestito»		4

Vezzano sul Crostolo

16/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 37		
Bocchette, alla coppia Giglioli-Pizzarelli il titolo provinciale		6

Politica locale

16/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 12		
Vecchi: «Legacoop deve restituire a tutti il 40% del prestito»		8
16/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47		
Mezzo milione di passeggeri in più sugli autobus In arrivo 53 nuovi...		10

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

16/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 35	<i>Giorgio Gavelli</i>	
Pubblicità e ricerca, i modelli recuperano le spese deducibili		12
16/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 35	<i>Federica Micardi</i>	
Verifica della Ue su comunicazioni, detrazioni Iva e visti		14
16/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 36	<i>Maria Carla De Cesari</i>	
Ai professionisti la promessa di nuove funzioni pubbliche		16
16/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 39	<i>Maurizio Caprino</i>	
Danni, non decide la Corte dei conti		18
16/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 40	<i>Fabio Venanzi</i>	
Miur e Inps divisi sulle pensioni		20
16/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 40	<i>Gianni Trovati</i>	
Precari Pa, per il posto fisso anzianità entro fine anno		21
16/05/2017 Italia Oggi Pagina 8	<i>FILIPPO MERLI</i>	
Il governo taglia i fondi ai Comuni sulla Tav		23
16/05/2017 Italia Oggi Pagina 8	<i>DOMENICO CACOPARDO</i>	
Pentiti anche del fatto bene		25
16/05/2017 Italia Oggi Pagina 27		
Entrate tributarie +2,2%		27
16/05/2017 Italia Oggi Pagina 28	<i>MICHELE DAMIANI</i>	
Peso fiscale, Campania prima		29
16/05/2017 Italia Oggi Pagina 28	<i>ILARIA ACCARDI</i>	
Stato ed enti regolano i conti		31
16/05/2017 Italia Oggi Pagina 28	<i>GIOVANNI GALLI</i>	
Un prestito per i fondi Ue		33

Bottazzi racconta i Gesuiti a Reggio

La ricerca pubblicata nell'ultimo numero della Strenna degli Artigianelli

di Luigi VincetiwREGGIO EMILIANella Strenna natalizia 2016 del Pio Istituto Artigianelli, lo studioso reggiano Luigi Bottazzi ha narrato della permanenza dei Gesuiti nella nostra provincia andando a sfogliare pagine di storia locale custodite negli scaffali di archivi diocesani e privati.

Ha così ricavato uno "Sguardo d'insieme" - come recita il titolo della ricerca che è poi stata staccata dalla Strenna e pubblicata anche separatamente - della loro premurosa attività nel nostro territorio, un viaggio che si è materializzato dagli anni Cinquanta agli anni Settanta dello scorso secolo.

Il lavoro missionario della Compagnia di Gesù si apre precisamente ad **Albinea** nel 1952 dopo l'esperienza maturata nelle terre dell'Adige segnate dall'alluvione del Polesine. La tappa reggiana si concretizza tramite la Pontificia Opera Assistenza e si sviluppa con ritiri, corsi spirituali per il clero, azioni di apostolato della preghiera per i laici di una terra nella quale le "organizzazioni bianche" sono in competizione con quelle "rosse", emanazione della Cgil e del partito Comunista di allora.

Sono gli anni di Papa Pacelli, del vescovo reggiano Beniamino Socche, del rettore del seminario vescovile monsignor Giuseppe Bonacini. Lo sbarco reggiano è guidato da padre Sante Torelli e i risultati sono così incoraggianti che si pensa - e poi si concretizza - l'idea di una più ampia ed accogliente sede. Traguardo cui si approda il 10 maggio 1956 con la posa della prima pietra di un nuovo multiforme complesso nella zona di Baragalla.

Anche il Papa benedice la cerimonia con un telegramma mentre davanti alla nuova Casa viene collocata una statua bronzea che raffigura il Sacro Cuore. Il nuovo centro spirituale cresce, così come le opere dei Gesuiti; l'inaugurazione è datata 25 aprile 1958 alla presenza del cardinale Lercaro.

Si trasferiscono nel nuovo edificio sette padri impegnati nelle sette diocesi del territorio. Lo slancio missionario è tangibile soprattutto negli anni Sessanta, poi inizia un lento declino fino al tracollo del successivo decennio caratterizzato dall'abbandono da parte di numerosi cattolici delle attività culturali e sociali «mentre crescono - spiega Luigi Bottazzi - le spinte consumistiche e individualistiche».

Basandosi sui documenti disponibili l'autore della ricerca elenca l'impegno delle scuole gesuitiche e cita i protagonisti dei risultati sino alla chiusura del centro reggiano che avviene nel 1976. Lo studio è arricchito da un nutrito campionario di note, scritti, testimonianze personali e giornalistiche e consente di rivivere uno scampolo di storia altrimenti destinato all'oblio.



LIBRI » ALL'OMBRA DEL MURO

Massimo Zamboni si racconta e "torna" a Berlino

Oggi in libreria il nuovo "Nessuna voce dentro" autobiografia tra musica e ideali rivoluzionari



Nella capitale della Germania allora divisa in due, incontra per la prima volta Giovanni Lindo Ferretti e con lui decide vita all'avventura del Cccp...
«Nella capitale della Germania allora divisa in due, incontra per la prima volta Giovanni Lindo Ferretti e con lui decide vita all'avventura del Cccp...»
«Nella capitale della Germania allora divisa in due, incontra per la prima volta Giovanni Lindo Ferretti e con lui decide vita all'avventura del Cccp...»

MUSICISTA SCRITTORE «Volevo fuggire per un momento da l'eco di uno sparo»

Un volume che ha ottenuto grande successo e ha fatto discutere. In uscita da poche settimane, la biografia di Massimo Zamboni, l'ultimo numero della collana di «Cultura & Spettacoli» della Gazzetta di Reggio. Il libro, scritto e curato dallo stesso Zamboni, racconta la sua vita e la sua musica. Un'occasione per ripercorrere una vita di artista, di musicista, di scrittore. Un'occasione per ripercorrere una vita di artista, di musicista, di scrittore. Un'occasione per ripercorrere una vita di artista, di musicista, di scrittore.

Bottazzi racconta i Gesuiti a Reggio

La ricerca pubblicata nell'ultimo numero della Strenna degli Artigianelli

di Luigi Vinceti
Nella Strenna natalizia 2016 del Pio Istituto Artigianelli, lo studioso reggiano Luigi Bottazzi ha narrato della permanenza dei Gesuiti nella nostra provincia andando a sfogliare pagine di storia locale custodite negli scaffali di archivi diocesani e privati.

PREVENDITE APERTE Paola Turci in concerto ai Valli con "Il secondo cuore tuo"

Si avvicina il concerto annuale di Paola Turci, che dopo il grande successo autunnale con il suo album "Il secondo cuore tuo" si appropria il 23 maggio, al ritorno dalla sua tournée, della serata dell'Arti con il collaboratore della Fondazione "Tutti e il sostegno di Luca Comini..."

LUIGI VINCETI

Scandiniese, «spareggio» con il Masone

TERZO e ultimo round di qualificazione per il prestigioso Torneo Cavazzoli. Per centrare uno storico pass agli ottavi di finale, gustoso amarcord per il Real S.Prospiero Under 20 di mister Mattia Manfredini che non deve perdere contro il S.Illario, club nel quale ha trascorso un' importante fetta di giovanili e i primi anni da bomber di categoria.

Per evitare beffe e sorpassi dell' ultimo minuto, la Scandiniese del tecnico ex granata Albi deve lanciare il primo hurrà nell' inedito derby contro il Masone che, ancora al palo, è condannato a vincere per sperare.

Volata per l' argento fra Albinea e Boiardo Maer: compito più agevole per i gialloblù alle prese con la matricola assoluta Sporting Cavriago, mentre i neroverdi rendono visita alla Piccardo Traversetolo già sbarcata fra le magnifiche 16.

Fra i baby Sporting Chiozza e S.Illario possono centrare la qualificazione nei rispettivi incroci con le parmensi Montebello e Sorbolo.

I match di stasera.

- UNDER 20 (ore 21). Girone A: Albinea (3)-Sporting (0) a Cavriago; Piccardo Traversetolo (6)-Boiardo Maer (3) al nuovo «Tesauri» di Traversetolo.
- Girone D: FalkGalileo (6)-Fiorano (1) all' ex Sporting; S.Illario (1)-Real S.Prospiero (3) a S.Illario.
- Girone G: Casalgrande (4)-Sanmichelese (6) a Casalgrande; V.Mandrio (1)-Virtus Libertas (0) sul sintetico «Valli».
- Girone H: Scandiniese (2)-Masone (0) al «Torelli» di Scandiano.
- YOUNG BOYS (ore 19.45, stessi campi delle corrispondenti gare Under 20).
- Girone A: Piccardo Traversetolo (4)-Paradigna (1).
- Girone D: S.Illario (3)-Sorbolo (3).
- Girone E: V.Bagnolo (0)-Sala Baganza (1).
- Girone G: Progetto Montagna (0)-Sanmichelese (6).
- Girone H: Montebello Pr (3)-Sporting Chiozza (3).

Federico Prati.

REGGIO SPORT | 5 MARZO 2017

REGGIANA
LA BRUTTA NOTIZIA

Rozzio, il menisco ha fatto crack

L'infortunio al difensore è grave e per lui la stagione è finita: sarà operato oggi a Villa Salus

Francesco Pippi

LA STAGIONE di Paolo Rozzio è finita. La notizia che non volentieri leggere e sentire, è purtroppo arrivata ieri pomeriggio attraverso un comunicato ufficiale della società «Rozzia del menisco del ginocchio sinistro», si legge nella nota del sodalizio granata.

Il difensore, uscito al 27° del primo tempo nella sfida col Feralpi dopo una scottata di gioco, verrà operato oggi a Villa Salus. I tempi di recupero non sono ancora stati ufficialmente stabiliti ma è chiaro che solo un miracolo potrebbe permettere a Rozzio di tornare in campo nel corso di questo playoff.

Quando ci si sottopone ad un intervento di questo genere, infatti, la ripresa dell'attività agonistica, nella migliore delle ipotesi, è prevista dopo circa 18 giorni.

Con la finalissima per la serie B in scadenza il 17 giugno a Firenze, la stopper avrebbe in teoria una piccolissima speranza di farcela, ma

è possibile che il mister toccherà continui con la coppia Spina-Trevisan come ha fatto domenica dopo l'uscita di Rozzio. Se è ovvio che la coperta adesso sia corta e fa comodo avere un difensore di livello, si deciderà invece di spostare Spina nella fascia destra, ruolo che il centrale montenegrino potrebbe diventare persino a breve con la possibilità di ricucire nell'annata senza di sostituzioni, nonostante il buon potenziale.



STAGIONE FINITA Paolo Rozzio esce dal campo zoppicando

UNA VERA e propria tegola che si abbatte sulla Reggina è stato di gran lunga il difensore più affidabile. Conoccentrati, determinati, fortissimi da testa, il centrale classe '92 arrivato da Scogliano ave-

Gra Inerca e Sabelli: La panchina è sempre più corta e Menichini potrebbe ridare fiducia al centrale montenegrino

va collezionato sin qui 30 presenze e 4 gol, diventando un punto di riferimento per i compagni della retrogradata. La sua esperienza fa sì sentire e ora Menichini dovrà essere bravo a recuperare psicologicamente Mihal Sabovic, impiegato pochissimo quest'anno e uscito con la rosa rote dopo l'espulsione nei derby col Parma.

INTANTO i granata torneranno ad allenarsi stasera alle 19 al campo di via Agostini. Nuova giornata di riposo (ieri mattina hanno fatto una seduta di scartoi) per la truppa di Menichini visto l'anticipo della gara di andata a sabato sera e quindi 24 ore prima del previsto.

Da monitorare la situazione di Andrea Bovo, autore del primo gol nei match col Feralpi nonostante un affaticamento al fiato. E Daniele Pedrini sempre alle prese con acciacchi di natura fisica.

Pugilato Grande successo per la riunione di Guastalla: De Bianchi e Painisli regalano spettacolo

Ali El Ouahabi conquista la medaglia d'argento ai tricolori

IL PUGILE Yemeni Ali El Ouahabi, dell'Fron Club Gym Scandiano, ha conquistato domenica a Bozzolo degli Abruzzi la medaglia d'argento ai campionati italiani senior categoria 60 kg, superandolo solo in finale di misura ai punti, al campione laziale Federico Mastina.

L'effettivo del maestro Valentino Manca ha ben figurato. Sempre domenica un folto pubblico ha seguito la riunione pugilistica al Pala Po di Guastalla, organizzata da Sergio Cavallari, Beppe Tricolore Olimedo, chiosco Piacè in Po e cr-

onostante La Quadra, Mattia De Bianchi, vice campione italiano, ha sconfitto ai punti l'ociano Muhammad Tettali della Sais e Virtus Piacenza. Miglior pugile della manifestazione è stato però George Piroviti, che ha sofferto due anni con il coach Vito Filippone della Bona Parma. Vittoria ai punti anche per Eros Truzzi contro Radomiro Diaz del Boxing Club Biella. Belle vittorie ai punti per Andrea Truffi, che ha sottomesso l'ambiziosissimo osteriello belluno Donato Chianese, e per German-

Griener contro Alessio Vergano sempre di Biella. Bene anche Luca Ardiani contro Amir Hemi, del Bolognese Borse, e Feddy P. serie Claudia Salerio, che al sesto confronto con la palermitana Camilla Abbado ha ottenuto la quarta vittoria (due i pareggi) al termine di un combattimento molto intenso. Il finale Roy Griener ha paraggiato un difficile match contro Nico Manzoni di Bolognese, mentre Alexia Boussier è stata sconfitta da Lorenzo Barbelli, sempre di Bolognese.

Antonio Lecci

Ciclismo «Il giorno di riposo al Giro? Mi depito. E comprendo le tifose...»

ECCECI al secondo giorno di riposo. Con grande piacere e sorpresa i miei opinionisti si sono scapigliati in un diavolo per venire a trovarmi a casa con me nel via. Purtroppo non negli Gialli e mio figlio Leonardo non sono potuti venire. Ma il sabato era quello giorno e Roger Federer. Il resto del giorno l'ho passato a fare video, lavorare da casa, non ricordo più, ma la qualità è alta.

Più del resto, saranno le tifose a sognare: a loro va tutta la mia anima e solidarietà. Prevedendole, se possono arrivare, ho fatto, sono contento. Ma per una serie di fattori, è un dovere. In primo per i messaggi, altrimenti il mio lavoro si ferma, che mi manda di Cris, mi mandano in tutto il mondo. Poi c'è una questione tecnica: in caso di caduta, con i polsi ci sono più rischi di infortunio. E infine quello storico, che non posso. Rispetto a anni altri sono un po' all'antica e dipendo solo la gamba, preferisco addormentarmi da barba e a notte o meno, oltre una compagnia sono quello storico. Non parlo di amici, la Romagna è almeno di una volta a settimana per il Giro e a notte o meno, oltre una compagnia sono quello storico. Non parlo di amici, la Romagna è almeno di una volta a settimana per il Giro e a notte o meno, oltre una compagnia sono quello storico. Non parlo di amici, la Romagna è almeno di una volta a settimana per il Giro e a notte o meno, oltre una compagnia sono quello storico.

Catino Giovannini Stasera il terzo e decisivo round di qualificazione al Cavazzoli

Scandiniese, «spareggio» con il Masone

TERZO e ultimo round di qualificazione per il prestigioso Torneo Cavazzoli. Per centrare uno storico passaggio agli ottavi di finale, gustoso amarcord per il Real S.Prospiero Under 20 di mister Mattia Manfredini che non deve perdere contro il S.Illario, club nel quale ha trascorso un' importante fetta di giovanili e i primi anni da bomber di categoria.

Per evitare beffe e sorpassi dell' ultimo minuto, la Scandiniese del tecnico ex granata Albi deve lanciare il primo hurrà nell' inedito derby contro il Masone che, ancora al palo, è condannato a vincere per sperare.

Volata per l' argento fra Albinea e Boiardo Maer: compito più agevo-

le per i gialloblù alle prese con la matricola assoluta Sporting Cavriago, mentre i neroverdi rendono visita alla Piccardo Traversetolo già sbarcata fra le magnifiche 16.

- Fra i baby Sporting Chiozza e S.Illario possono centrare la qualificazione nei rispettivi incroci con le parmensi Montebello e Sorbolo.
- I match di stasera.
- UNDER 20 (ore 21). Girone A: Albinea (3)-Sporting (0) a Cavriago; Piccardo Traversetolo (6)-Boiardo Maer (3) al nuovo «Tesauri» di Traversetolo.
- Girone D: FalkGalileo (6)-Fiorano (1) all' ex Sporting; S.Illario (1)-Real S.Prospiero (3) a S.Illario.
- Girone G: Casalgrande (4)-Sanmichelese (6) a Casalgrande; V.Mandrio (1)-Virtus Libertas (0) sul sintetico «Valli».
- Girone H: Scandiniese (2)-Masone (0) al «Torelli» di Scandiano.
- YOUNG BOYS (ore 19.45, stessi campi delle corrispondenti gare Under 20).
- Girone A: Piccardo Traversetolo (4)-Paradigna (1).
- Girone D: S.Illario (3)-Sorbolo (3).
- Girone E: V.Bagnolo (0)-Sala Baganza (1).
- Girone G: Progetto Montagna (0)-Sanmichelese (6).
- Girone H: Montebello Pr (3)-Sporting Chiozza (3).

Federico Prati

Vecchi: «Legacoop deve restituire a tutti il 40% del prestito»

Il sindaco ammette: «Su questo non si può soprassedere» Pignedoli: «Bisogna cambiare le regole su quei risparmi»

di Enrico Lorenzo TidonawREGGIO EMLIADue incontri nel giro di pochi giorni con i vertici anche nazionali di Legacoop. È questa la tabella di marcia indicata ieri dal sindaco Luca Vecchi che ha tenuto un discorso davanti a decine di soci delle coop reggiane crollate sotto il peso dei debiti e della crisi. Un faccia a faccia tra politici reggiani di ogni ordine e grado con i soci beffati, riuniti alla Bocciofila Tricolore di via Agosti su iniziativa di Giovanni Trisolini, presidente di Federconsumatori.

«Per quanto riguarda il 40% del prestito sociale restituito solo a Orion e Cmr - ha scandito Vecchi - credo che l' iniziativa politica che noi dobbiamo continuare a tenere viva per quanto di nostra competenza è di far arrivare a dare agli uni quanto già dato agli altri». Tradotto, quel 40% di risparmi ripagati ai soci prestatori dei primi due crac, deve andare anche a quelli di Coopsette e Unieco, ultime due scosse telluriche che hanno fatto crollare il sistema delle grandi aziende cooperative reggiane attive in edilizia. Fatti sommariamente i conti, per Legacoop quel 40% di prestito legato ai crac dei due general contractor vale oltre 8 milioni di euro. Tanti soldi, ma «pur nella consapevolezza della difficoltà di questo percorso» ha detto Vecchi, «questo deve essere il primo punto su cui non si può soprassedere».

Per la senatrice Leana Pignedoli, i crac delle coop reggiane sono un caso di caratura nazionale: «Fate bene a venire a Roma - dice riferendosi alla manifestazione del 18 maggio - Abbiamo fatto una interpellanza urgente in Senato impegnando il governo a rispondere».

Dobbiamo però soccorrere chi ha perso il lavoro e rivedere al contempo le regole del prestito sociale». Quest' ultimo nodo scoperto è l' emblema del rapporto di fiducia tradito vista la mancata restituzione di quanto versato da generazioni di lavoratori delle coop. Un rapporto che va ricostituito con azioni concrete. Concetto ribadito dai politici presenti: il consigliere regionale Yuri Torri (Sinistra Italiana), la collega Silvia Prodi (Mdp), il deputato Giovanni Paglia e il collega Paolo Gandolfi. Con loro c' era anche il presidente della Provincia Giammaria Manghi, oltre a diversi sindaci (Andrea Tagliavini di Quattro Castella, Tania Tellini di Cadelbosco Sopra, Marcello Moretti di Sant' Ilario, Roberto Angeli di Reggio,



Vecchi: «Legacoop deve restituire a tutti il 40% del prestito»

Il sindaco ammette: «Su questo non si può soprassedere»
Pignedoli: «Bisogna cambiare le regole su quei risparmi»



Finanziamenti più dilazionati per sostenere l'agroalimentare

La banca intende dilare nel tempo gli affidamenti concesso soprattutto ai capofila...

Anche la Cgil regionale scende a Roma

La Cgil di Emilia-Romagna scende a Roma, in occasione della manifestazione della manifestazione del 18 maggio. Il sindacato è guidato dal segretario regionale...

Una Bertazzoni ai vertici nazionali

Nella categoria dei giovani sale la manager dell'omonimo gruppo...



Roma, l'azienda rifiuti a Bagnacani

Il reggiano scelto dalla sindaca Raggi per guidare la municipalizzata...

Il sindaco Leana Pignedoli ha invitato a Roma un gruppo di soci delle coop reggiane crollate per chiedere conto del prestito sociale di 40%...

Alessandro Santachiara di Campegine).

Alle promesse della politica seguono però le bacchettate di Anna Maria Paterlini, la socia di Orion considerata ormai una pasionaria. «O ragazzi noi vi marcheremo stretti - dice rivolta a Vecchi e gli altri - abbiamo tanta fiducia in voi ma abbiamo visto dirigenti portarsi via i soldi prima che fosse troppo tardi e adesso chiediamo alle istituzioni un impegno vero per riavere quanto ci spetta».

Scatta l' applauso e sono in tanti a masticare amaro tra i tavoli disposti nella grande sala accanto la quale ci sono le piste per le bocce. «No alla discriminazione - è la richiesta accordata di una socia - noi di Coopsette chiediamo uguaglianza.

Se c' è stato chi ha già avuto il 40% del prestito sociale è giusto che venga dato anche a noi». Su questo viene chiesto un impegno che la politica sembra voler mantenere.

Bocchette, alla coppia Giglioli-Pizzarelli il titolo provinciale

In serie C la vera sorpresa è la giovane squadra del Bar Skiplly Felina che regola i favoriti del **Montaltoserie bSERIE C - le fasi finali dei gironi a e bc - individuali e coppie individuali e coppie** In serie C la vera sorpresa è la giovane squadra del Bar Skiplly Felina che regola i favoriti del **Montaltoserie bSERIE C - le fasi finali dei gironi a e bc - individuali e coppie individuali e coppie** In serie C la vera sorpresa è la giovane squadra del Bar Skiplly Felina che regola i favoriti del **Montaltoserie bSERIE C - le fasi finali dei gironi a e bc - individuali e coppie individuali e coppie** In serie C la vera sorpresa è la giovane squadra del Bar Skiplly Felina che regola i favoriti del **Montaltoserie bSERIE C - le fasi finali dei gironi a e bc - individuali e coppie individuali e coppie**

Classifiche individuali ed a coppie al termine della regular season Serie C Girone A Marco Pantani (Caruso Bar Il Birillo Scandiano) (25/30), Paolo Tomasello (Orologio Rosso RE) (25/30), Luciano Lasagni-Gianpaolo Zamboni (Caruso Bar Il Birillo Scandiano) (21/30). Girone B Giuliano Gabbi (Frongia Trasporti Tex Master Novellara) (26/30), Franco Catellani-Simone Pederzoli (Gulliver Circolo Andrea Costa Carpi) (19/30) Serie B Classifica al termine della regular season Café Millionaire **Vezzano** 112, Caffè La Rocca TexMaster Novellara 111, Metal P Bar Sport **Vezzano** 106, Romei Bar Il Portico Castelnuovomonti 105, Iotti e Bonacini Real Buco Magico RE 102, DVL Tex Master Novellara 102, Ed.Monti Camo Maris La Cantonese 100, A.Esse Service Tex Master Novellara 97, Real Reggiano Bar Redi RE 96, Casa Modena Circolo Costa Carpi 89, Color Due Tex Master Novellara 87, Expocar Bar Jolly Ca' de' Caroli Regina di Cuori 81, Unipol Circolo Costa Carpi 71, Ricreativo Tex Master Novellara 70, Bar Manu Massenzatico 59, Acipoli Circolo Costa Carpi 52 Play off Risultati Semifinali Café Millionaire **Vezzano**-Iotti e Bonacini Real Buco Magico RE 3-3, spareggio 2-1, Metal P Bar Sport **Vezzano**-Caffè La Rocca TexMaster Novellara 3-3, spareggio 1-2 Finale Café Millionaire **Vezzano**-Caffè La Rocca Tex Master Novellara Serie C Classifica al termine della regular season Girone A Caruso Tinteggi Il Birillo Scandiano 127, Bar Il Portico Castelnuovo Monti 109, Bar Skiplly Felina 109, Easy Cai Sant' Ilario 108, Pallina Caffè Bar Gattaglio RE 107, Ceramiche Sassuolo.it Buco Magico Reggio Emilia

MARTEDÌ 16 MAGGIO 2017 GAZZETTA

Bocchette, alla coppia Giglioli-Pizzarelli il titolo provinciale

In serie C la vera sorpresa è la giovane squadra del Bar Skiplly Felina che regola i favoriti del Montalto

INDIVIDUALI E COPPIE
Serie B Classifica al termine della regular season
 Carlo Tomasello (Orologio Rosso RE) 25/30, Paolo Tomasello (Caruso Bar Il Birillo Scandiano) 25/30, Luciano Lasagni-Gianpaolo Zamboni (Caruso Bar Il Birillo Scandiano) 21/30, Marco Pantani (Caruso Bar Il Birillo Scandiano) 20/30, Franco Catellani-Simone Pederzoli (Gulliver Circolo Andrea Costa Carpi) 19/30, Giuliano Gabbi (Frongia Trasporti Tex Master Novellara) 18/30, DVL Tex Master Novellara 102, Ed.Monti Camo Maris La Cantonese 100, A.Esse Service Tex Master Novellara 97, Real Reggiano Bar Redi RE 96, Casa Modena Circolo Costa Carpi 89, Color Due Tex Master Novellara 87, Expocar Bar Jolly Ca' de' Caroli Regina di Cuori 81, Unipol Circolo Costa Carpi 71, Ricreativo Tex Master Novellara 70, Bar Manu Massenzatico 59, Acipoli Circolo Costa Carpi 52

Serie C Classifica al termine della regular season
 Girone A Caruso Tinteggi Il Birillo Scandiano 127, Bar Il Portico Castelnuovo Monti 109, Bar Skiplly Felina 109, Easy Cai Sant' Ilario 108, Pallina Caffè Bar Gattaglio RE 107, Ceramiche Sassuolo.it Buco Magico Reggio Emilia 106, Metal P Bar Sport **Vezzano** 106, Romei Bar Il Portico Castelnuovomonti 105, Iotti e Bonacini Real Buco Magico RE 102, DVL Tex Master Novellara 102, Ed.Monti Camo Maris La Cantonese 100, A.Esse Service Tex Master Novellara 97, Real Reggiano Bar Redi RE 96, Casa Modena Circolo Costa Carpi 89, Color Due Tex Master Novellara 87, Expocar Bar Jolly Ca' de' Caroli Regina di Cuori 81, Unipol Circolo Costa Carpi 71, Ricreativo Tex Master Novellara 70, Bar Manu Massenzatico 59, Acipoli Circolo Costa Carpi 52

Serie B Classifica al termine della regular season
 Carlo Tomasello (Orologio Rosso RE) 25/30, Paolo Tomasello (Caruso Bar Il Birillo Scandiano) 25/30, Luciano Lasagni-Gianpaolo Zamboni (Caruso Bar Il Birillo Scandiano) 21/30, Marco Pantani (Caruso Bar Il Birillo Scandiano) 20/30, Franco Catellani-Simone Pederzoli (Gulliver Circolo Andrea Costa Carpi) 19/30, Giuliano Gabbi (Frongia Trasporti Tex Master Novellara) 18/30, DVL Tex Master Novellara 102, Ed.Monti Camo Maris La Cantonese 100, A.Esse Service Tex Master Novellara 97, Real Reggiano Bar Redi RE 96, Casa Modena Circolo Costa Carpi 89, Color Due Tex Master Novellara 87, Expocar Bar Jolly Ca' de' Caroli Regina di Cuori 81, Unipol Circolo Costa Carpi 71, Ricreativo Tex Master Novellara 70, Bar Manu Massenzatico 59, Acipoli Circolo Costa Carpi 52

Serie C Classifica al termine della regular season
 Girone A Caruso Tinteggi Il Birillo Scandiano 127, Bar Il Portico Castelnuovo Monti 109, Bar Skiplly Felina 109, Easy Cai Sant' Ilario 108, Pallina Caffè Bar Gattaglio RE 107, Ceramiche Sassuolo.it Buco Magico Reggio Emilia 106, Metal P Bar Sport **Vezzano** 106, Romei Bar Il Portico Castelnuovomonti 105, Iotti e Bonacini Real Buco Magico RE 102, DVL Tex Master Novellara 102, Ed.Monti Camo Maris La Cantonese 100, A.Esse Service Tex Master Novellara 97, Real Reggiano Bar Redi RE 96, Casa Modena Circolo Costa Carpi 89, Color Due Tex Master Novellara 87, Expocar Bar Jolly Ca' de' Caroli Regina di Cuori 81, Unipol Circolo Costa Carpi 71, Ricreativo Tex Master Novellara 70, Bar Manu Massenzatico 59, Acipoli Circolo Costa Carpi 52

Play off Risultati Semifinali
 Caruso Tinteggi Il Birillo Scandiano 3-0 Bar Skiplly Felina
 Bar Il Portico Castelnuovo Monti 2-1 Bar Skiplly Felina
 Easy Cai Sant' Ilario 2-1 Bar Skiplly Felina
 Pallina Caffè Bar Gattaglio RE 2-1 Bar Skiplly Felina

Finale
 Caruso Tinteggi Il Birillo Scandiano 3-0 Bar Skiplly Felina

La Platform parraggia con Livorno

Baseball serie B: un match per parte nella doppia sfida casalinga con i toscani

PROFUGO
 Nell'ultima doppia della classifica di serie B, la Platform ha ricevuto un disastroso colpo. In un'occasione di vantaggio, con la quale ha disputato un doppio contro-scontro, i toscani hanno prevalso per 2-1. Il risultato è stato il primo di una serie di sconfitte che ha portato la Platform a 10 punti, a pari merito con il Casalese. Il risultato è stato il primo di una serie di sconfitte che ha portato la Platform a 10 punti, a pari merito con il Casalese.

BASEBALL SERIE C
La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta
 La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta. La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta. La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta.

BASEBALL SERIE C
La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta
 La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta. La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta. La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta.

BASEBALL SERIE C
La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta
 La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta. La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta. La Palfinger espugna il diamante di Colomo e resta in vetta.

100, Cafè Millionaire **Montalto** Sport 98, Galloni & Mattioli Gatto Azzurro Reggio Emilia 97, Amici del Grosso Bar Jolly Ca' de' Caroli 83, Bocciofila Val d' Enza Sant' Ilario 80, Cafè Millionaire **Vezzano** 78, Bar Coviolo Reggio Emilia 76, Pizzeria Civico 28 Birillo Scandiano 71, Orologio Rosso Reggio 70, Circolo Il Gattaglio Gatto Azzurro Reggio 65, Centro Risorse Bar Sport **Vezzano** 62 Girone B Casarini Elenca NSC La Cantonese 119, Max Piano Bar Graziosi Carpi 111, Cooperativa Rondò Reggio Emilia 109, Circolo Kaleidos Poviglio 107, Bentivoglio Gualtieri 104, Bar Acli Massenzatico 103, Gulliver Circolo Costa Carpi 100, Frongia Trasp. Tex Master Novellara 98, Carpenteria Lugli La Cantonese 98, Pan. Veronesi Tex Master Novellara 94, Fornaciari CTL Bagnolo 91, LP Tex Master Novellara 90, Circolo Il Quartiere Fosdondo 67, La Super Car Circolo Graziosi Carpi 58, Centro Sociale Olimpia Gualtieri 46 Circolo Graziosi 3 Carpi 45 Play off Risultati Quarti di finale Caruso Tinteggi Bar Il Birillo Scandiano-Pallina Caffè Bar Gattaglio Reggio 3-3, spareggio 1-2, Bar Skiplly Felina Cafè Millionaire **Montalto** Sport 4-1, Casarini Elenca NSC La Cantonese-Easy Car Sant' Ilario 4-2, Ceramiche Sassuolo.it Buco Magicc Reggio-Bar Il Portico Castelnovo Monti 3-3, spareggio 1-2 Risultati Semifinali Pallina Caffè Bar Gattaglio Reggio Emilia-Bar Skiplly Felina 0-4, Casarini Elenca NSC La Cantonese-Bar Il Portico Castelnovo Monti 4-2 Finale Bar Skiplly Felina-Casarini Elenca NSC La Cantonese NOVELLARA Continua l' Intens attività agonistica nella sala Tex Master Novellara nell' ambito del "Mese del biliardo". Angelo Giglioli e Giuseppe Pizzarelli si aggiudicano il titolo provinciale a coppie di 3.a categoria sconfiggendo, nella finalissima, Fontanesi-Oddo, con terzi ex-aequo Cattani-Maestri e Reggiani-Rubagotti. Grande spettacolo nelle semifinali del 48° campionato provinciale a squadre di serie B. La favorita Caffè Millionaire **Vezzano** è costretta alla partita di spareggio a formazioni ridotte, due coppie ed un singolo, dopo il pari iniziale contro la competitiva Lotti e Bonacini Real Buco Magico. Carlo Sandrini e Giorgini-Taliani alla fine riescono ad ottenere i punti decisivi per l' accesso alla finale. Ma a fare notizia è anche lo stop per i "cugini" della Metal P Bar Sport **Vezzano**. Dopo una iniziale parità contro il Caffè La Rocca Tex Master Novellara, i vezzanesi devono cedere il passo agli avversari nello spareggio a formazioni ridotte. Da segnalare anche la vittoria di Stefano Bussei, primo classificato della speciale classifica individuale al termine della regular season, e l' ottima prova della coppia Sala-Verzellesi. Per la serie C si sono giocati quarti di finale e semifinali con la sorprendente eliminazione della favorita "Caruso Il Birillo" di Scandiano ad opera di Pallina Caffè Gattaglio. Troppo forte la giovane formazione del Bar Skiplly Felina per gli avversari del **Montalto** Sport Millionaire Cafè. Sull' onda dell' entusiasmo la squadra felinese conquista la finalissima travolgendo, in semifinale la quotata Pallina Caffè. Altra finalista è la squadra "Casarini La Cantonese", unica formazione del girone B rimasta in corsa che nei quarti sconfigge la sempre competitiva Easy Car S. Ilario. Semifinale molto incerta quella contro Bar Il Portico Castelnovo Monti. Allo sprint, dopo una sfida interminabile, conquista il punto decisivo con la coppia Petruccione-Casarini.

Vecchi: «Legacoop deve restituire a tutti il 40% del prestito»

Il sindaco ammette: «Su questo non si può soprassedere» Pignedoli: «Bisogna cambiare le regole su quei risparmi»

di Enrico Lorenzo TidonawREGGIO EMIADue incontri nel giro di pochi giorni con i vertici anche nazionali di Legacoop. È questa la tabella di marcia indicata ieri dal sindaco Luca Vecchi che ha tenuto un discorso davanti a decine di soci delle coop reggiane crollate sotto il peso dei debiti e della crisi. Un faccia a faccia tra politici reggiani di ogni ordine e grado con i soci beffati, riuniti alla Bocciofila Tricolore di via Agosti su iniziativa di Giovanni Trisolini, presidente di Federconsumatori.

«Per quanto riguarda il 40% del prestito sociale restituito solo a Orion e Cmr - ha scandito Vecchi - credo che l'iniziativa politica che noi dobbiamo continuare a tenere viva per quanto di nostra competenza è dire a Legacoop nazionale di fare uno sforzo enorme per arrivare a dare agli uni quanto già dato agli altri». Tradotto, quel 40% di risparmi ripagati ai soci prestatori dei primi due crac, deve andare anche a quelli di Coopsette e Unieco, ultime due scosse telluriche che hanno fatto crollare il sistema delle grandi aziende cooperative reggiane attive in edilizia. Fatti sommariamente i conti, per Legacoop quel 40% di prestito legato ai crac dei due general contractor vale oltre 8 milioni di euro. Tanti soldi, ma «pur nella consapevolezza della difficoltà di questo percorso» ha detto Vecchi, «questo deve essere il primo punto su cui non si può soprassedere».

Per la senatrice Leana Pignedoli, i crac delle coop reggiane sono un caso di caratura nazionale: «Fate bene a venire a Roma - dice riferendosi alla manifestazione del 18 maggio - Abbiamo fatto una interpellanza urgente in Senato impegnando il governo a rispondere».

Dobbiamo però soccorrere chi ha perso il lavoro e rivedere al contempo le regole del prestito sociale». Quest'ultimo nodo scoperto è l'emblema del rapporto di fiducia tradito vista la mancata restituzione di quanto versato da generazioni di lavoratori delle coop. Un rapporto che va ricostituito con azioni concrete. Concetto ribadito dai politici presenti: il consigliere regionale Yuri Torri (Sinistra Italiana), la collega Silvia Prodi (Mdp), il deputato Giovanni Paglia e il collega Paolo Gandolfi. Con loro c'era anche il presidente della Provincia Giammaria Manghi, oltre a diversi sindaci (Andrea Tagliavini di Quattro Castella, Tania Tellini di Cadelbosco Sopra, Marcello Moretti di Sant'Ilario, Roberto Angeli di Reggio,



Vecchi: «Legacoop deve restituire a tutti il 40% del prestito»

Il sindaco ammette: «Su questo non si può soprassedere» Pignedoli: «Bisogna cambiare le regole su quei risparmi»

Anche la Cgil regionale scende a Roma

La Cgil di Emilia-Romagna scende a Roma, nella manifestazione nazionale del 18 maggio, per chiedere al governo di ripagare il 40% del prestito sociale restituito solo a Orion e Cmr. La Cgil regionale è guidata da Leana Pignedoli, senatrice del Pd. La manifestazione sarà allestita in Piazza del Campidoglio, a Roma, il 18 maggio alle 10.00. La Cgil regionale è composta da 150 mila iscritti. La manifestazione sarà presieduta da Leana Pignedoli, senatrice del Pd. La manifestazione sarà presieduta da Leana Pignedoli, senatrice del Pd.

Una Bertazzoni ai vertici nazionali

Nella categoria dei giovani sale la manager dell'omonimo gruppo

Bertazzoni, 34 anni, è stata nominata presidente del gruppo giovani della Cgil di Reggio Emilia. Bertazzoni ha lavorato per anni in una grande azienda e ha una laurea in Economia. Bertazzoni è stata nominata presidente del gruppo giovani della Cgil di Reggio Emilia.

Roma, l'azienda rifiuti a Bagnacani

Il reggiano scelto dalla sindaca Raggi per guidare la municipalizzata

Bagnacani è stato scelto dalla sindaca Raggi per guidare la municipalizzata di Reggio Emilia. Bagnacani ha lavorato per anni in una grande azienda e ha una laurea in Economia. Bagnacani è stato scelto dalla sindaca Raggi per guidare la municipalizzata di Reggio Emilia.

Finanziamenti più dilazionati per sostenere l'agroalimentare

La banca intende dilatare nel tempo gli affidamenti con garanzie separate ai capofila. Insieme al credito alle varie componenti in gioco.

La banca intende dilatare nel tempo gli affidamenti con garanzie separate ai capofila. Insieme al credito alle varie componenti in gioco.

Alessandro Santachiara di Campegine).

Alle promesse della politica seguono però le bacchettate di Anna Maria Paterlini, la socia di Orion considerata ormai una pasionaria. «O ragazzi noi vi marcheremo stretti - dice rivolta a Vecchi e gli altri - abbiamo tanta fiducia in voi ma abbiamo visto dirigenti portarsi via i soldi prima che fosse troppo tardi e adesso chiediamo alle istituzioni un impegno vero per riavere quanto ci spetta».

Scatta l' applauso e sono in tanti a masticare amaro tra i tavoli disposti nella grande sala accanto la quale ci sono le piste per le bocce. «No alla discriminazione - è la richiesta accordata di una socia - noi di Coopsette chiediamo uguaglianza.

Se c' è stato chi ha già avuto il 40% del prestito sociale è giusto che venga dato anche a noi». Su questo viene chiesto un impegno che la politica sembra voler mantenere.

TRASPORTO PUBBLICO

Mezzo milione di passeggeri in più sugli autobus In arrivo 53 nuovi mezzi

«UNA RIVOLUZIONE normale». Il sindaco Luca Vecchi descrive così il rinnovo del parco mezzi da parte di Seta. Come a dire: finalmente, ora il servizio di trasporto pubblico è al livello di una città come Reggio dopo anni di carenze. L'azienda ha presentato ieri in piazza della Vittoria i nuovi 53 autobus che entro fine anno (in buona parte sono già entrati in servizio dalla seconda metà del 2016) circoleranno sulle linee urbane ed extraurbane. Nel dettaglio si tratta di Euro 6 di 12 e 14 metri destinati alle tratte extraurbane: i primi con 75 passeggeri di cui 45 a sedere, i secondi con 93 posti disponibili di cui 57 a sedere. Già da qualche mese sono in viaggio invece 20 bus Euro 5 da 78 passeggeri, mentre entro fine 2017 saranno sostituiti i jumbo da 18 metri con altri mezzi nuovi da 119 posti totali.

«La flotta di Seta era una delle criticità del trasporto pubblico - ha detto il primo cittadino - Nell'ultimo anno e mezzo, 1/3 di essa è stata rinnovata e il servizio è migliorato. Vogliamo fare un passo alla volta. Abbiamo migliorato le fermate e le linee, dunque la qualità ora è molto buona». A fargli eco anche l'assessore alla mobilità, Mirko Tutino: «Il 2014 è stato l'anno di svolta per il trasporto pubblico. Era dal 2003 che Reggio non vedeva mezzi nuovi e oggi invece ce li abbiamo. Da quando abbiamo cominciato a lavorare, sono stati fatti tanti passi avanti e ora la sfida è quella di restare su questi livelli, ma anche di progredire».

Il presidente della **Provincia** Giammaria Manghi pone l'accento sulle pari opportunità: «In rappresentanza dei sindaci dei Comuni sono contento che ci sia stata attenzione sul trasporto extraurbano, fondamentale per gli spostamenti verso la città sia per il settore scuola sia per i lavoratori. Ma anche sulle caratteristiche degli autobus che hanno tutti le pedane per dare la possibilità ai disabili di accedere».

Soddisfatto il presidente di Seta, Vanni Bulgarelli che snocciola le cifre del salto di qualità: «Solo a Reggio nel 2016, sono stati venduti 500.000 biglietti in più, mentre contando tutta la provincia reggiana si arriva ad un milione. Da 17,5 milioni siamo arrivati a 18,5 milioni in totale, merito anche della serrata lotta ai portoghesi messa in campo. Anche grazie a questo abbiamo potuto investire sul rinnovo della flotta che per il 70% abbiamo pagato noi».

Infine, lancia un singolare appello: «Mi rivolgo ai genitori: controllate i vostri figli affinché non si verifichino più episodi di delinquenza minorile. I bus sono patrimonio pubblico e non vorremmo più

MARTEDÌ 16 MAGGIO 2017 il Resto del Carlino

REGGIO 7

TRASPORTO PUBBLICO

Mezzo milione di passeggeri in più sugli autobus In arrivo 53 nuovi mezzi

«UNA RIVOLUZIONE normale». Il sindaco Luca Vecchi descrive così il rinnovo del parco mezzi da parte di Seta. Come a dire: finalmente, ora il servizio di trasporto pubblico è al livello di una città come Reggio dopo anni di carenze. L'azienda ha presentato ieri in piazza della Vittoria i nuovi 53 autobus che entro fine anno (in buona parte sono già entrati in servizio dalla seconda metà del 2016) circoleranno sulle linee urbane ed extraurbane. Nel dettaglio si tratta di Euro 6 di 12 e 14 metri destinati alle tratte extraurbane: i primi con 75 passeggeri di cui 45 a sedere, i secondi con 93 posti disponibili di cui 57 a sedere. Già da qualche mese sono in viaggio invece 20 bus Euro 5 da 78 passeggeri, mentre entro fine 2017 saranno sostituiti i jumbo da 18 metri con altri mezzi nuovi da 119 posti totali.

IL CASO
Vandali, appello di Seta ai genitori dei ragazzi: «Anche voi date un occhio»
gli si tratta di Euro 6 di 12 e 14 metri destinati alle tratte extraurbane: i primi con 75 passeggeri di cui 45 a sedere, i secondi con 93 posti disponibili di cui 57 a sedere. Già da qualche mese sono in viaggio invece 20 bus Euro 5 da 78 passeggeri, mentre entro fine 2017 saranno sostituiti i jumbo da 18 metri con altri mezzi nuovi da 119 posti totali.



PRESIDENTE Vanni Bulgarelli



Daniele Petrone

LA NOVITÀ

Presto una corsia preferenziale tra via Eritrea e viale Isonzo

UNA NUOVA corsia preferenziale per i bus in circosvalazione. È la novità annunciata dall'assessore alla mobilità, Mirko Tutino. «Prolungheremo la corsia che già esiste da via Eritrea fino a viale Isonzo, ossia la linea 3 - ha detto l'assessore a margine della presentazione dei nuovi bus di Seta - dove c'è la fermata dedicata a Sotveer e che si estenderà fino al semaforo in corrispondenza di via Malabate per poi arrivare in viale Isonzo. In questo modo ci sarà una riduzione della percorrenza di qualche minuto, ma soprattutto durante le ore di punta gli autobus eviteranno di rimanere imbottigliati nel traffico».

LA NUOVA CORSIA verrà tracciata a fine maggio o agli inizi di giugno, con l'obiettivo di essere sfruttata per estendere quanto prima il nuovo anno scolastico. «Voglio precisare - conclude Tutino - che non ci saranno riduzioni di carreggiata, dunque non toglieremo spazio alle auto. Si tratta di un provvedimento che non comporta disagi e che migliorerà il servizio urbano del trasporto pubblico».



Il sindaco Vecchi al volante di uno dei nuovi autobus. Il presidente della Provincia Manghi (a dx.) con il coordinatore

ORSI ASSALONI Professional
sempre un passo avanti...
SOLO CON ORSI PUOI
SEMPLICEMENTE IL MEGLIO

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

vedere vandalismi».
Daniele Petrone.

Dichiarazioni 2017. Le conseguenze del disallineamento

Publicità e ricerca, i modelli recuperano le spese deducibili

Variazione in diminuzione per dirette e Irap

La stagione delle dichiarazioni dei redditi entra nel vivo.

Con una complicazione in più rispetto agli anni scorsi: conciliare le nuove disposizioni in materia di bilanci con quelle di carattere fiscale.

Uno dei temi più rilevanti di quest'anno è sicuramente quello delle spese di pubblicità e di ricerca. Le spese sono state eliminate dal bilancio in applicazione delle nuove regole contabili ma possono essere fiscalmente recuperate in dichiarazione, tanto ai fini Ires quanto ai fini Irap.

Questo è uno dei principali effetti a livello dichiarativo delle modifiche al Codice civile imposte dal decreto legislativo 139/2015, nel caso specifico dal nuovo testo dell'articolo 2426, comma 1, numero 5). A partire dai bilanci 2016 non è più consentita la capitalizzazione delle spese di ricerca e di pubblicità, che vanno quindi spese a conto economico nell'esercizio di competenza. Poiché le novità si applicano retroattivamente, le spese in corso di capitalizzazione alla chiusura del bilancio precedente a quello di prima applicazione delle nuove regole vanno eliminate contabilmente, con contropartita preferibile sugli utili portati a nuovo o a una riserva libera di utili presente nel patrimonio netto. Questo a meno che: i costi di pubblicità precedentemente capitalizzati non soddisfino i requisiti stabiliti per i costi di impianto e ampliamento (paragrafi 41-43 del principio Oic 24), nel qual caso la riclassificazione evita l'eliminazione (ipotesi non ricorrente); i costi di ricerca precedentemente capitalizzati non soddisfino i criteri per essere riclassificati tra i costi di sviluppo (paragrafo 49), mantenendo, quindi, la propria iscrizione tra le immobilizzazioni immateriali (caso piuttosto frequente).

Fiscalmente, i costi cancellati contabilmente non cessano di essere deducibili, in quanto l'articolo 13-bis, comma 7, del DL 244/2016 prevede che per i costi imputati a conto economico in precedenti esercizi e non più capitalizzabili «resta ferma ... la deducibilità sulla base dei criteri applicabili negli esercizi precedenti». Ciò significa che, per le poste in parola, la deduzione fiscale prosegue secondo la ripartizione temporale precedente, per cui, in presenza delle condizioni richieste dal principio contabile Oic 25 (ragionevole previsione di redditi imponibili capienti), all'eliminazione dei costi non più



capitalizzabili si affianca l'iscrizione delle relative imposte anticipate. Tuttavia, la cancellazione in bilancio rende necessario, ai fini della deducibilità, il "ripescaggio" delle quote di ammortamento di queste spese in dichiarazione dei redditi, tramite variazione in diminuzione da effettuarsi sia ai fini delle imposte sui redditi che ai fini Irap.

I modelli dichiarativi non aiutano in questa operazione, poiché le istruzioni al quadro RF e al modello Irap non ne fanno cenno. In assenza di chiarimenti, si ritiene che i righe più adatti per rilevare queste variazioni siano il rigo RF43 (la cui intestazione fa specifico riferimento all' articolo 108 del Tuir) per la dichiarazione dei redditi e il rigo IC57 (codice residuale 99) per l' Irap.

Invece, le istruzioni sono abbastanza chiare nel richiedere da quest' anno la compilazione del quadro RV ogni volta che l' applicazione dei nuovi principi Oic determina un disallineamento tra valore contabile e valore fiscale dell' elemento patrimoniale. La colonna 3 dei vari righe, che sino allo scorso modello Unico era riservata ai soggetti Ias, in questo modello è riferita anche ai soggetti cui si applica il decreto legislativo 139/2015 (va riportato il codice 3) e le istruzioni avvertono che «qualora, in sede di prima applicazione dei principi contabili nazionali o internazionali, il valore civile del bene risulti variato rispetto a quello finale dell' esercizio precedente, nella colonna 5 deve essere indicato il nuovo valore di bilancio risultante dalla transizione ai nuovi principi contabili». Nel caso delle spese di ricerca o di pubblicità eliminate contabilmente il nuovo valore di bilancio è pari a zero, mentre il valore precedente (richiesto a colonna 4) è quello riportato nell' ultimo bilancio chiuso prima dell' applicazione delle nuove regole. Tale importo costituisce anche il valore fiscale di apertura (colonna 10) che viene decrementato della variazione in diminuzione operata, in modo da ottenere un valore finale (colonna 13) pari all' importo residuo da spendere fiscalmente nei successivi periodi d' imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giorgio Gavelli

Adempimenti. Lettera alla Commissione

Verifica della Ue su **comunicazioni**, detrazioni Iva e visti

La Commissione europea - Direzione generale fiscalità e **unione** doganale - viene chiamata in causa sui tempi «troppo stretti» per le detrazioni Iva, sui costi eccessivi per il visto di conformità obbligatorio dal 24 aprile per le compensazioni superiori a 5mila euro, sulla **comunicazione** trimestrale Iva. La decisione di rivolgersi all' Europa per bloccare le restrizioni Iva appena introdotte è stata presa dall' Anc (Associazione nazionale commercialisti) guidata da Marco Cuchel e da Confimi Industria (Confederazione dell' industria manifatturiera italiana e dell' impresa privata) diretta da Paolo Agnelli.

La denuncia presentata venerdì 12 maggio riguarda le novità della legge Iva che, per i denunciatori sono «in palese violazione dei principi di effettività, proporzionalità e neutralità della disciplina dell' **imposta** sul valore aggiunto» e violano gli articoli 167, 168 e seguenti della **Direttiva** 2006/112/CE.

In particolare, si legge nel documento inviato a Bruxelles le novità introdotte con l' articolo 2 del DL 50/2017 sono «proiettate a produrre un implicito indebito arricchimento delle casse **erariali**... perpetrato rendendo eccessivamente onerosa la possibilità per il soggetto passivo di esercitare in concreto la detrazione dell' Iva» in particolare per gli acquisti di fine anno; una norma che sembra violare anche il principio fondamentale di neutralità dell' Iva.

Un' ostacolo al diritto alla detrazione, secondo Anc e Confimi Industria, è anche la norma che abbassa da 15mila a 5mila euro il **plafond** per compensare senza dover apporre il visto di conformità (articolo 3, DL 50/2017); questo "tetto" comporta dei costi aggiuntivi per gli operatori professionali (dal software all' assicurazione professionale) che si riverseranno sui contribuenti, in controtendenza rispetto al "rimborso" per le fidejussioni chiesto in Italia per le compensazioni superiori ai 30mila euro, che il Governo si è impegnato a sostenere (dal 2018) per evitare la procedura di infrazione 2013/4080.

Inutile e controproducente - si legge nell' articolata denuncia - anche la **comunicazione** trimestrale dell' Iva. Perché, «la coincidenza temporale ricercata dal Governo italiano è meramente utopica per le **fatture** di fine anno». L' incrocio tra **fatture**, per fornire dati utili deve tornare a una periodicità biennale «diversamente, emergeranno una quantità talmente smisurata di divergenze il cui riscontro parizzerà l' attività di tutti: **amministrazione** finanziaria e contribuenti».



L' evasione Iva in Italia è stimata di 40 miliardi di euro, il recupero Iva che si dovrebbe ottenere attraverso l' allineamento delle fatture dovrebbe essere di 100 milioni di euro; una cifra - si legge nella denuncia - scarsamente significativa.

Cuchel e Agnelli chiedono l' intervento della Ue ma non escludono che « il Parlamento svolga al meglio il proprio compito ed intervenga durante i lavori di conversione del decreto riportando equilibrio sulla vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Federica Micardi

Ai professionisti la promessa di nuove funzioni pubbliche

La delega andrà esercitata entro 12 mesi Eventuali costi aggiuntivi saranno posti a carico dei cittadini

I centri per l'impiego aprono le porte al lavoro autonomo. L'incrocio tra domanda e offerta di lavoro diventa inclusivo verso i professionisti e le partite Iva e dovrebbe coinvolgere non solo le strutture pubbliche (i punti regionali organizzati sul territorio) ma anche «gli organismi autorizzati alle attività di intermediazione», cioè le agenzie (private) per il lavoro. Lo **previsione** è contenuta nel disegno di legge sul lavoro autonomo, approvato definitivamente mercoledì scorso e in attesa di **pubblicazione** sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento entrerà in vigore il giorno successivo.

La norma, nelle attuali condizioni del sistema **pubblico** per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ha più il carattere di una promessa per il futuro che non di impegno per l'immediato. Tuttavia, va segnalata poiché può rappresentare un primo tassello in un mercato del lavoro dove all'impiego subordinato si affianca sempre più l'occupazione attraverso partita Iva, con competenze professionali molto specialistiche. A funzionare da regia degli sportelli per gli autonomi, nei centri per l'impiego o nelle agenzie, ci sarà l'Anpal (l'Agenzia nazionale per le politiche attive), che pubblicherà l'elenco dei centri convenzionati con gli Ordini, i Collegi (professioni regolamentate in Albi) e le Associazioni riconosciute in base all'articolo 4 della legge 4/2013 (professioni senza Albo). Gli sportelli dedicati fungeranno da "bacheca" sulle disponibilità di lavoro e da help desk per la prima consulenza: le regole per mettersi in proprio, le agevolazioni finanziarie, le facilitazioni nel credito e così via.

Il legislatore tenta, dunque, di dare supporto al lavoro autonomo che diventa sempre più «liquido», rispondendo a esigenze di mercato specialistiche e puntali, che richiedono forti competenze, trasversali e verticali, e spiccata capacità di adattamento.

L'altro verso del disegno di legge sul lavoro autonomo è costituito da alcune norme che interessano le professioni protette. Si tratta di una "digressione" non prevista nella versione approvata dal **Consiglio** dei ministri nel gennaio 2016, messa a punto da Maurizio del Conte, **consigliere** giuridico di Palazzo Chigi e oggi alla presidenza dell'Anpal. Nel corso del cammino parlamentare, già durante la prima lettura al Senato, sono state veicolate alcune deleghe, tra cui quella che prevede la possibilità di affidare



- entro 12 mesi dall' entrata in vigore della legge - alle professioni organizzate in Ordini e Collegi «atti pubblici», così da semplificare l' attività delle **amministrazioni**. Il risultato potrebbe essere: nuove funzioni esercitate dagli iscritti agli Ordini.

L' articolo 5 della legge fa riferimento al carattere di «terzietà» delle professioni ma, nello stesso tempo, nella versione finale si prende atto del rischio di possibili situazioni di «conflitto di interesse». L' **affidamento** di funzioni pubbliche viaggia, infatti, sul filo del rasoio, visto il rapporto fiduciario tra professionista e cliente che è connaturato alla professione intellettuale e che, in molti casi, è anche protetto dal segreto.

Ora, invece, i compiti delegati potrebbero tracciare un "triangolo" tra professionista, cliente e **amministrazione pubblica**. La questione potrebbe avere pure un risvolto per gli utenti, visto che dall' esercizio della delega non devono esserci nuovi o maggiori **oneri** per la **finanza pubblica**. Tradotto: l' eventuale **servizio pubblico** "trasferito" ai professionisti dovrebbe essere pagato dai cittadini.

Nella versione finale del testo si fa riferimento al rispetto della privacy e alla riservatezza dei dati personali nella gestione degli atti «rimessi ai professionisti».

Sono stati invece cancellati alcuni esempi di atti o funzioni pubbliche da trasferire: compiti nella deflazione del contenzioso giudiziario, semplificazioni in materia di certificazione dell' adeguatezza dei **fabbricati** alle norme di sicurezza ed energetiche con l' istituzione del "fascicolo del fabbricato", fino all' asseverazione contributiva, una proposta dei consulenti del lavoro sulla regolarità contributiva e retributiva delle aziende. Una funzione, quest' ultima, che oggi è, in parte, esercitata dal Durc Inps (con tutte le difficoltà via via emerse anche per il faticoso aggiornamento dei dati sui pagamenti) e che forse domani sarà esercitata, a pagamento, dal professionista di fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maria Carla De Cesari

Servizi in **house**. Azioni contro manager

Danni, non decide la Corte dei conti

Una **società** partecipata pubblica che svolge in **house** un **servizio pubblico** in regime di mercato non è soggetta ad azioni da parte della Corte dei conti. Dunque, le richieste di danni ai suoi amministratori devono essere presentate al giudice ordinario. Con questo principio, che potrebbe limitare sensibilmente il ruolo della magistratura contabile, le Sezioni unite civili della Corte di cassazione (ordinanza 11983, depositata ieri) hanno chiuso, in sede di regolamento di giurisdizione, una parte della complessa vicenda delle Ferrovie Sud-Est (Fse), il cui dissesto ha portato a farle rilevare dalle Ferrovie dello Stato e ha fatto aprire azioni contro i precedenti amministratori.

L'ordinanza ricostruisce il complesso caso Fse soffermandosi a lungo sull'evoluzione della normativa europea e nazionale sul **settore** ferroviario.

Ma fa considerazioni che potrebbero essere estese ad altri **servizi pubblici locali**, se non altro perché le norme Ue hanno analogo spirito in molti altri campi. Senza contare il richiamo della sentenza alle «numerose occasioni» in cui le Sezioni unite hanno sottolineato che la «mala gestio» da parte degli organi sociali «di norma non integra il danno **erariale**, in quanto si risolve in un vulnus gravante in via diretta esclusivamente sul patrimonio della **società**». Il soggetto **pubblico** controllante ha solo il danno d'immagine.

Questo principio generale è stato derogato in alcuni casi particolari dalla giurisprudenza e dalla normativa. Quest'ultima viene passata in rassegna dalle Sezioni unite per dimostrare che il caso in questione non vi rientra. E non conta il fatto che vi siano stati cospicui contributi pubblici, anche a fondo perduto: secondo le Sezioni unite, la fisionomia dell'impresa ferroviaria, nel diritto Ue, è contrassegnata in modo «univoco e costante» da «indipendenza gestionale» e «apertura al libero mercato e dall'adozione del modello privatistico».

Né conta che la **società** sia stato posto sotto commissariamento, che per le Sezioni unite non è «incompatibile con la configurazione societaria», perché è previsto anche in caso di **amministrazione straordinaria** delle grandi imprese in crisi.

Inoltre, ora Fse è nel gruppo Fs, su cui le Sezioni unite avevano già escluso la competenza della Corte dei conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Maurizio Caprino

Previdenza. Indicazioni discordanti sull' alimentazione della posizione contributiva

Miur e Inps divisi sulle pensioni

Il ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca, con nota protocollo 1137 del 9 maggio 2017 disconosce il contenuto della circolare 5/2017 dell' Inps in merito alla modalità di predisposizione dei flussi contenenti i dati retributivi del personale scolastico.

A inizio anno, con la circolare 5, l' istituto di previdenza - dando seguito alla sperimentazione avviata in alcune sedi - aveva **comunicato** la nuova modalità di lavoro con il superamento della sistemazione della posizione assicurativa a ridosso del pensionamento tramite il flusso telematico (Sidi) o il modello PA04. L' applicazione a regime era stata portata a conoscenza del ministero con lettera del presidente Inps.

Dal prossimo 1° settembre, le pensioni dei **dipendenti** della scuola iscritti alla Cassa Stato dovrebbero essere liquidate sulla base dei dati presenti nella banca dati della gestione **dipendenti pubblici** (Passweb) che è alimentata mensilmente dai flussi uniemens. Per i periodi più remoti la parte giuridica (cosiddetta ricostruzione di carriera) e retributiva deve essere verificata.

Secondo l' Inps, a tal fine, le direzioni regionali si sarebbero dovute attivare per **comunicare** agli uffici scolastici regionali, ed eventualmente agli istituti scolastici, il programmato passaggio al nuovo sistema delle posizioni del **settore** scuola, affinché venissero individuate le modalità migliori di intervento nel singolo contesto territoriale per la gestione del conto assicurativo dell' iscritto e la trattazione delle prestazioni.

A poco più di tre mesi dal pensionamento del personale della scuola, urge una condivisione certa delle modalità applicative, affinché possano essere erogate prestazioni pensionistiche su basi retributive corrette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a page from the newspaper 'Il Sole 24 Ore' with the following content:

- 40 Norme e tributi**
- LAVORO**
- Pubblici Impieghi. In vita regole più flessibili anche per i fondi del salario accessorio**
- Precari Pa, per il posto fisso anzianità entro fine anno**
- Fissato il valore del Tfr per il mese di aprile**
- Criteri più ampi nelle ridistribuzioni Reperce**
- Previdenza. Indicazioni discordanti sull'alimentazione della posizione contributiva**
- Miur e Inps divisi sulle pensioni**
- Coeficienti annuali e mensili**
- NORME E TRIBUTI**
- IL MENSILE DI APPROFONDIMENTO PER I PROFESSIONISTI DEL FISCO CON LE FIRME PIÙ PRESTIGIOSE DEL SOLE 24 ORE**

Fabio Venanzi

Publico impiego. In vista regole più flessibili anche per i fondi del salario accessorio

Precari Pa, per il posto fisso anzianità entro fine anno

Criteria più ampi sulle stabilizzazioni Regole certe sui licenziamenti

ROMA La versione definitiva della riforma del pubblico impiego arriverà in settimana al consiglio dei ministri, amplierà i parametri che permettono di candidarsi alla massimizzazione dei precari e renderà più flessibili i vincoli sul salario accessorio. Difficile, invece, ipotizzare modifiche ulteriori al rapporto fra legge e contratto e alle regole chiave sul procedimento disciplinare; su quest'ultimo tema potrà arrivare qualche ritocco, in particolare per chiarire quando le valutazioni negative possono portare alla sanzione estrema del licenziamento, senza però cancellare il principio per cui i vizi formali o procedurali non possono far decadere le sanzioni.

L'incontro di ieri pomeriggio fra la ministra della Pa Marianna Madia e i sindacati ha sancito il perimetro delle modifiche possibili alla prima versione del testo, anche alla luce degli argomenti che hanno dominato l'esame in Parlamento, al Consiglio di Stato e nell'intesa con gli enti territoriali.

Il capitolo su cui si annunciano le modifiche più importanti (come anticipato sul Sole 24 Ore del 4 maggio) riguarda il piano triennale di stabilizzazione previsto per i precari, circa 50mila secondo il governo, che hanno maturato almeno tre anni di anzianità negli ultimi otto. «Eviteremo discriminazioni fra i precari», ha spiegato la ministra nel corso dell'incontro, e per centrare l'obiettivo si lavora su più fronti: la possibilità, prima di tutto, di candidarsi alla stabilizzazione anche per chi ha lavorato in amministrazioni diverse da quella che procede all'assunzione, e quella di maturare i tre anni di anzianità entro fine anno (il piano parte il 1° gennaio prossimo) e non alla data di entrata in vigore della riforma. Due modifiche, queste, che eviterebbero la lotteria delle esclusioni a chi, nella sanità ma non solo, ha lavorato per più enti con contratti a termine: sempre in quest'ottica, il piano potrebbe imbarcare anche i precari delle Province che hanno cambiato ufficio nella riorganizzazione post-riforma Delrio, e chi nel frattempo ha visto scadere il proprio contratto. Per le scelte definitive serve un passaggio ulteriore in Ragioneria generale, ma le stabilizzazioni dovranno entrare nella programmazione ordinaria del personale, per cui un ampliamento dei parametri non gonfia la spesa.

Più delicato, da questo punto di vista, è il tema dei fondi per il salario accessorio, che finanziano la parte



integrativa della busta paga. I «vincoli da superare», secondo la definizione data dai sindacati dopo l'incontro di ieri, riguardano in questo caso l'obbligo di destinare ai premi di produttività (dell'ufficio, e non più individuale) la «quota prevalente» dei fondi accessori: quest'obbligo rischia di prosciugare i finanziamenti per le indennità che fanno parte dell'accessorio, ma sono fisse perché riguardano i turni, lo straordinario, il «disagio» di chi lavora in strada e nulla c'entra con la produttività. La soluzione potrebbe essere quella di concentrare sulle performance la «quota prevalente» delle sole parti variabili. Dopo il via libera, sarà la volta degli atti di indirizzo per avviare le trattative sul rinnovo dei **contratti**: che però hanno bisogno di 1,2 miliardi aggiuntivi nella manovra d'autunno per raggiungere gli 85 euro di aumento medio promesso dall'intesa fra governo e sindacati del 30 novembre scorso .
gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianni Trovati

La denuncia del senatore del Pd, Stefano Esposito, che chiede chiarimenti urgenti a Roma

Il governo taglia i fondi ai Comuni sulla Tav

Nonostante il ministro Delrio abbia sempre rassicurato i sindaci piemontesi

I veri No Tav sono a Roma. Parola del senatore Pd, Stefano Esposito. «Sono anni che mi batto per la Tav. E sono anni che dico che i veri No Tav non sono in Val di Susa, ma a Roma». Esposito è un tipo piuttosto combattivo. A Torino è uno dei principali detrattori del sindaco M5s, Chiara Appendino. Anche sull'alta velocità. Appendino è contraria al tunnel di base della tratta Torino-Lione. Esposito è favorevole.

Tanto che, pur di difendere l'opera, ha spinto per la convocazione di un tavolo urgente a Roma. Appendino, però, non c'entra. Il senatore, stavolta, ce l'ha col ministero dell'Economia, reo di aver previsto un taglio sulle compensazioni ai Comuni interessati dalla Tav.

Un paio d'anni fa, il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, s'era impegnato per convincere i dirigenti del Mef a stanziare 112,5 milioni di fondi compensativi destinati ai territori attraversati dalla Torino-Lione. Secondo l'edizione locale della Stampa, in un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dal 10 maggio è stato inserito un passaggio che fissa il costo delle opere di mitigazione dell'impatto della Tav nel 2% della spesa complessiva, ripristinando il taglio da 80 milioni scongiurato in passato da Delrio.

Esposito, che a Palazzo Madama ricopre la carica di vicepresidente Pd della commissione trasporti, è andato all'attacco: «Se a Roma qualcuno pensa di fregarci, si sbaglia di grosso». Il senatore dem ha chiamato Delrio. E ha ottenuto la convocazione di una riunione d'urgenza in programma oggi al ministero delle Infrastrutture.

Al tavolo parteciperà anche il commissario del governo per l'Osservatorio sulla Torino-Lione, Paolo Foa. Il quale si dice convinto sul fatto che «la posizione del governo non sia cambiata per quanto riguarda la Tav». Per evitare pasticci, per questo vado a Roma per trovare una soluzione. Esposito, invece, vuole capire perché ai territori dell'altissima del tunnel di base della Tav non sia stato previsto un impegno politico chiaro ed esplicito del ministro Delrio. Un impegno che, se non venisse rispettato, metterebbe in discussione il lavoro fatto in tutti questi anni dall'Osservatorio tecnico. Il senatore Pd, inoltre, vorrebbe sapere a chi appartenga la manina che ha inserito il taglio, anche perché i 112,5 milioni destinati alle compensazioni fanno seguito a un preciso impegno politico assunto dal governo.

La verifica della normativa di riferimento è già stata oggetto d'approfondimento e sempre con il consenso del parlamento ha più volte confermato l'impegno in tal senso, ha proseguito Esposito.

«La riduzione dei fondi di compensazione costituirebbe un trattamento di tutti gli interventi sin qui assenti. Non è accettabile che, per chi mette le mani, finisca sempre a tavoli e viti». Nel frattempo, Appendino e Delrio, per evitare pasticci, hanno partecipato alle celebrazioni per l'ottavo anniversario del genocidio tra Torino e la città francese di Chambery, ha ribadito la sua contrarietà alla Tav. «È un'opera sbagliata, non così sproporzionata rispetto ai presunti benefici», ha sottolineato. «Le previsioni sui flussi del traffico merci non sono tali da giustificare un investimento così elevato». Il No Tav non sono solo a Roma.

8 Martedì 16 Maggio 2017

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

Il ridimensionamento dell'Anac sugli appalti era giusto. Ma tutti si erano genuflessi

Penitenti anche del fatto bene Che per fortuna è stato poi ugualmente ripristinato

di DOMENICO CALABRESE

Avevamo promesso ai lettori che avremmo tornati sul caso Anac nello scorcio successivo da un provvedimento del governo dei quali volevo ripercorrere il percorso di un ordine degli appalti a torto celebrato che interveniva su uno dei poteri dell'Authority e, in particolare, del suo presidente Raffaele Cantone. Una personalità che non ha ancora mollato il filo che l'ha ruotato non è quello dello sceriffo nel West degli appalti pubblici, ma di presidente un organico amministrativo preordinato alla lotta alla corruzione. Perché la lotta alla corruzione (in corso o ancora) è anche compito del magistrato penale, occorre spiegare che quello di Cantone e della sua Authority è di esercitare il controllo dei poteri di cui dispongono per realizzare presunti giuridici o per impedire che funzionari infedeli e inaspriti possano attuare i loro disegni criminali. Quindi, soprattutto, preventivi.

Vediamo, qual è stata la pietra dello scandalo, quella che aveva fatto indovinare Raffaele Cantone, prima, come un novello Pietro Micone, a far brillare la maza del moralismo sulla strada della sottocorruzione. Maria Elena Roschi. Il 13 aprile scorso il consigliere di ministri aveva approvato un decreto correttivo del codice degli appalti, nell'ambito del quale veniva abolita la facoltà accordata all'Anac di intervenire ai dirigenti dello Stato di correggere o revocare in corso di atti e le procedure giudiziarie dell'Anac medesima illegittime. L'operazione, era impegnata per convincere i dirigenti del Mef a stanziare 112,5 milioni di fondi compensativi destinati ai territori attraversati dalla Torino-Lione. Secondo l'edizione locale della Stampa, in un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dal 10 maggio è stato inserito un passaggio che fissa il costo delle opere di mitigazione dell'impatto della Tav nel 2% della spesa complessiva, ripristinando il taglio da 80 milioni scongiurato in passato da Delrio.

Esposito, che a Palazzo Madama ricopre la carica di vicepresidente Pd della commissione trasporti, è andato all'attacco: «Se a Roma qualcuno pensa di fregarci, si sbaglia di grosso». Il senatore dem ha chiamato Delrio. E ha ottenuto la convocazione di una riunione d'urgenza in programma oggi al ministero delle Infrastrutture.

Al tavolo parteciperà anche il commissario del governo per l'Osservatorio sulla Torino-Lione, Paolo Foa. Il quale si dice convinto sul fatto che «la posizione del governo non sia cambiata per quanto riguarda la Tav». Per evitare pasticci, per questo vado a Roma per trovare una soluzione. Esposito, invece, vuole capire perché ai territori dell'altissima del tunnel di base della Tav non sia stato previsto un impegno politico chiaro ed esplicito del ministro Delrio. Un impegno che, se non venisse rispettato, metterebbe in discussione il lavoro fatto in tutti questi anni dall'Osservatorio tecnico. Il senatore Pd, inoltre, vorrebbe sapere a chi appartenga la manina che ha inserito il taglio, anche perché i 112,5 milioni destinati alle compensazioni fanno seguito a un preciso impegno politico assunto dal governo.

scusa retifica. Tanto è il potere della vulgata corrente, tanto il potere della demagogia imperante, che il 20 aprile successivo, il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ha espresso la propria indignazione. Nessuno che abbia difeso coloro cui andava, a Palazzo Chigi, la responsabilità della contestata decisione. Oggi, si fa giustizia della decisione. Le parole di Cantone non si abbatteranno come una scelta su un provvedimento o su una procedura non condotta. Consideriamo in un invito a cose

segue da pag. 7

D. Oggi, il confronto sinistra-populismo, nel Vecchio continente, pare essersi assottigliato nell'Unione politica. **R.** L'avversione per l'Europa e il populismo sono due fenomeni distinti. Il populismo è molto forte in Norvegia e in Svizzera, che sono fuori dell'Ue. L'avversione per l'Europa, a mio parere, ha due fonti principali. Da una parte ci fa risalire alla sperticata nazionalizzazione e iper-protezionismo europeo, che in molti ambienti ha profitto solo ostacoli all'attività economica e alla vita sociale. **D.** Dall'altro? **R.** C'è l'incapacità della classe dirigente europea di affrontare i due problemi fondamentali del nostro tempo, ossia la crisi economica e finanziaria, ovvero preoccuparsi di problemi che la forza populista pretende sistemare sul serio. **D.** Lei ritiene il libro con un giudizio duro sul Manifesto di Ventotene, definito «giacobino», per le sue affermazioni sulla proprietà privata e sulla libertà individuale, quasi «occidentali» con quelle comuniste dell'epoca. Quanto alla sua autonomia esecutiva spallata nell'Europa attuale e popolata? **R.** Di quella che lei chiama «a-totale» è un'idea concettuale, non c'è nulla nell'Europa attuale, proprio perché anche questa Europa, come quella che sognava Altiero Spinali, è una costruzione. **D.** La sua espressione della volontà e delle libertà dei cittadini, non è di aver rifiutato il manifesto di Ventotene, ma di autoritarismo. **Lucifer Spinali (Napoli)**

LA DENUNCIA DEL SENATORE DEL PD, STEFANO ESPOSITO, CHE CHIEDE CHIARIMENTI URGENTI A ROMA

Il governo taglia i fondi ai Comuni sulla Tav

Nonostante il ministro Delrio abbia sempre rassicurato i sindaci piemontesi

I veri No Tav sono a Roma. Parola del senatore Pd, Stefano Esposito. «Sono anni che mi batto per la Tav. E sono anni che dico che i veri No Tav non sono in Val di Susa, ma a Roma». Esposito è un tipo piuttosto combattivo. A Torino è uno dei principali detrattori del sindaco M5s, Chiara Appendino. Anche sull'alta velocità. Appendino è contraria al tunnel di base della tratta Torino-Lione. Esposito è favorevole. Tanto che, pur di difendere l'opera, ha spinto per la convocazione di un tavolo urgente a Roma. Appendino, però, non c'entra. Il senatore, stavolta, ce l'ha col ministero dell'Economia, reo di aver previsto un taglio sulle compensazioni ai Comuni interessati dalla Tav.

inserito il taglio, anche perché i 112,5 milioni destinati alle compensazioni fanno seguito a un preciso impegno politico assunto dai governi».

«La verifica della normativa di riferimento è già stata oggetto d' approfondimento e sempre comprovata: il parlamento ha più volte confermato l' impegno in tal senso», ha proseguito Esposito.

«La riduzione dei fondi di compensazione costituirebbe un tradimento di tutti gli impegni sin qui assunti. Non è accettabile che, per chi mette le manine, finisca sempre a tarallucci e vino». Nel frattempo, Appendino, che nel fine settimana ha partecipato alle celebrazioni per il 60esimo anniversario del gemellaggio tra Torino e la città francese di Chambéry, ha ribadito la sua contrarietà alla Tav. «È un' opera sbagliata, con costi spropositati rispetto ai presunti benefici», ha sottolineato.

«Le previsioni sui flussi del traffico merci non sono tali da giustificare un investimento così elevato». I No Tav non sono solo a Roma.

© Riproduzione riservata.

FILIPPO MERLI

Il ridimensionamento dell' Anac sugli appalti era giusto. Ma tutti si erano genuflessi

Pentiti anche del fatto bene

Che per fortuna è stato poi ugualmente ripristinato

Avevamo promesso ai lettori che saremmo tornati sul caso Anac e sullo scandalo suscitato da un provvedimento del governo (di quelli volti a riparare gli errori e i guasti di un codice degli appalti a torto celebrato) che interveniva su uno dei poteri dell' Authority e, in particolare, del suo presidente Raffaele Cantone. Una personalità che non ha ancora metabolizzato il fatto che il suo ruolo non è quello dello sceriffo nel West degli appalti pubblici, ma di presiedere un organismo amministrativo preordinato alla lotta alla corruzione. Poiché la lotta alla corruzione (in corso o accaduta) è anche compito del magistrato penale, occorre spiegare che quello di Cantone e della sua Authority è di esercitare il complesso dei poteri di cui dispongono per realizzare presidi giuridici capaci di impedire che funzionari infedeli e immorali possano attardare i loro disegni criminosi. Quindi, soprattutto, prevenzione.

Vediamo, qual è stata la pietra dello scandalo, quella che aveva fatto inalberare Raffaele Cantone, pronto, come un novello Pietro Micca, a far brillare la mina del moralismo sulla strada della sottosegretaria Maria Elena Boschi. Il 13 aprile scorso, il consiglio dei ministri aveva approvato un decreto correttivo del codice degli appalti, nell' ambito del quale veniva abolita la facoltà accordata all' Anac di intimare ai dirigenti dello Stato di correggere o revocare in corso gli atti o le procedure giudicate dall'Anac medesima illegittime. L'operazione di

Se ci riflettiamo, ci rendiamo conto questo potere non può essere attribuito a un organo amministrativo: infatti intervenendo su decisioni adottate (e in corso) e procedure si sostituisce ai poteri-doveri degli organi giudiziari, operando «inaudita altera parte», cioè senza alcuna garanzia che le legittime aspettative e i diritti dei terzi abbiano la tutela loro assicurata dalle leggi, a cominciare dalla Costituzione. Senza offendere nessuno, si sa che il diritto penale è una forma di diritto che poco a che fare con ciò che, in materia, inventarono i romani e fu, nei secoli, oggetto di riflessioni ed elaborazioni scientifiche. Insomma, si tratta di un diritto sui generis di cui quotidianamente abbiamo esperienza personale (alcuni) e generica (tutti gli altri che leggono i giornali o seguono i media).

Su questo punto, il Consiglio di Stato si era espresso nei termini che hanno spinto poi il governo ad adottare la discussa rettifica. Tanto è il potere delle vulgate correnti, tanto è il potere della demagogia

8 Martedì 16 Maggio 2017

PRIMO PIANO

Italia Oggi

Il ridimensionamento dell'Anac sugli appalti era giusto. Ma tutti si erano genuflessi

Pentiti anche del fatto bene

Che per fortuna è stato poi ugualmente ripristinato

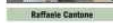
DI DOMENICO CACCIARI

Avevamo promesso ai lettori che saremmo tornati sul caso Anac e sullo scandalo suscitato da un provvedimento del governo (di quelli volti a riparare gli errori e i guasti di un codice degli appalti a torto celebrato) che interveniva su uno dei poteri dell' Authority e, in particolare, del suo presidente Raffaele Cantone. Una personalità che non ha ancora metabolizzato il fatto che il suo ruolo non è quello dello sceriffo nel West degli appalti pubblici, ma di presiedere un organismo amministrativo preordinato alla lotta alla corruzione. Poiché la lotta alla corruzione (in corso o accaduta) è anche compito del magistrato penale, occorre spiegare che quello di Cantone e della sua Authority è di esercitare il complesso dei poteri di cui dispongono per realizzare presidi giuridici capaci di impedire che funzionari infedeli e immorali possano attardare i loro disegni criminosi. Quindi, soprattutto, prevenzione.

Il potere della demagogia imperante, che il 20 aprile scorso, il ministro della Giustizia, ha concesso un plebiscito a una scelta. Pensate che Cantone ha addirittura contestato direttamente il presidente del Consiglio mentre questi era a Washington in missione di Stato per incontrare il presidente Trump, convenendo di dichiarare dal ministero il ridimensionamento del ruolo dell'Anac. Non parliamo dei grillini (al governo dimessa di non voler consultare sul serio la corruzione vincente).

Se ci riflettiamo, ci rendiamo conto questo potere non può essere attribuito a un organo amministrativo: infatti intervenendo su decisioni adottate (e in corso) e procedure si sostituisce ai poteri-doveri degli organi giudiziari, operando «inaudita altera parte», cioè senza alcuna garanzia che le legittime aspettative e i diritti dei terzi abbiano la tutela loro assicurata dalle leggi, a cominciare dalla Costituzione. Senza offendere nessuno, si sa che il diritto penale è una forma di diritto che poco a che fare con ciò che, in materia, inventarono i romani e fu, nei secoli, oggetto di riflessioni ed elaborazioni scientifiche. Insomma, si tratta di un diritto sui generis di cui quotidianamente abbiamo esperienza personale (alcuni) e generica (tutti gli altri che leggono i giornali o seguono i media).

Su questo punto, il Consiglio di Stato si era espresso nei termini che hanno spinto poi il governo ad adottare la discussa rettifica. Tanto è il potere delle vulgate correnti, tanto è il potere della demagogia



Raffaele Cantone

SEGUE DA PAG. 7

LA DENUNCIA DEL SENATORE DEL PD, STEFANO ESPOSITO, CHE CHIEDE CHIARIMENTI URGENTI A ROMA

Il governo taglia i fondi ai Comuni sulla Tav

Nonostante il ministro Delrio abbia sempre rassicurato i sindaci piemontesi

DI PIPIRO MENA

Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è stato impegnato per convincere i dirigenti del Pd a stanare i 112,5 milioni di fondi compensativi destinati ai territori attraversati dalla Torino-Lione. Secondo l'edizione lunedì della Stampa, in un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio è stato inserito un passaggio che fissa il costo delle opere di mitigazione dell'impatto della Tav nel 2% della spesa complessiva, ripartito tra i laghi e le zone adiacenti in passato da Delrio.

Il ministro del governo per l'Observatorio della Torino-Lione, Paolo Poletta, il quale si dice convinto sul fatto che «la posizione del governo non sia cambiata per quanto riguarda la Tav», ha fatto sapere ai sindaci di evitare panico, per quanto vuole a Roma per trovare una soluzione. Esposito, invece, vuole capire perché ai territori dell'altopiano del Po d'Inferno la riduzione delle compensazioni è prevista in un impegno politico chiaro ed esplicito dal ministro Delrio. Un impegno che, se non venisse rispettato, metterebbe in discussione il «dovere fatto in tutti questi anni dall'Observatorio tecnico». Il senatore Pd, inoltre, vorrebbe sapere «a chi appartenga la manovra che ha inserito il taglio, anche perché i 112,5 milioni destinati alle compensazioni fanno seguito a un preciso impegno politico assunto dal governo». La verifica della normativa di riferimento è già stata oggetto d'approfondimento e sempre convocato il Parlamento la più volte conformato l'articolo in tal senso, ha proseguito Esposito.

Al tavolo parteciperà anche il commissario del governo per l'Observatorio della Torino-Lione, Paolo Poletta, il quale si dice convinto sul fatto che «la posizione del governo non sia cambiata per quanto riguarda la Tav», ha fatto sapere ai sindaci di evitare panico, per quanto vuole a Roma per trovare una soluzione.

Esposito, invece, vuole capire perché ai territori dell'altopiano del Po d'Inferno la riduzione delle compensazioni è prevista in un impegno politico chiaro ed esplicito dal ministro Delrio.

Un impegno che, se non venisse rispettato, metterebbe in discussione il «dovere fatto in tutti questi anni dall'Observatorio tecnico».

Il senatore Pd, inoltre, vorrebbe sapere «a chi appartenga la manovra che ha inserito il taglio, anche perché i 112,5 milioni destinati alle compensazioni fanno seguito a un preciso impegno politico assunto dal governo».

La verifica della normativa di riferimento è già stata oggetto d'approfondimento e sempre convocato il Parlamento la più volte conformato l'articolo in tal senso, ha proseguito Esposito.

«La riduzione dei fondi di compensazione costituirebbe un trattamento di tutti gli interventi sin qui assenti. Non è accettabile che, per chi mette le mani, finisca sempre a tavolino o viceversa. Nel frattempo, Appendo, nel suo belletto, ha denunciato alle solite parole l'oblio anniversario del genocidio tra Torino e la città francese di Chambery, ha ribadito la sua contrarietà alla Tav. «È un'opera sbagliata, non così riproposta rispetto ai presunti benefici», ha sottolineato.

«Le previsioni sui flussi del traffico merci non sono tali da giustificare un investimento così elevato». Il No Tav non sono solo a Roma.

Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è stato impegnato per convincere i dirigenti del Pd a stanare i 112,5 milioni di fondi compensativi destinati ai territori attraversati dalla Torino-Lione.

Secondo l'edizione lunedì della Stampa, in un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio è stato inserito un passaggio che fissa il costo delle opere di mitigazione dell'impatto della Tav nel 2% della spesa complessiva, ripartito tra i laghi e le zone adiacenti in passato da Delrio.

Il ministro del governo per l'Observatorio della Torino-Lione, Paolo Poletta, il quale si dice convinto sul fatto che «la posizione del governo non sia cambiata per quanto riguarda la Tav», ha fatto sapere ai sindaci di evitare panico, per quanto vuole a Roma per trovare una soluzione.

Esposito, invece, vuole capire perché ai territori dell'altopiano del Po d'Inferno la riduzione delle compensazioni è prevista in un impegno politico chiaro ed esplicito dal ministro Delrio.

Un impegno che, se non venisse rispettato, metterebbe in discussione il «dovere fatto in tutti questi anni dall'Observatorio tecnico».

Il senatore Pd, inoltre, vorrebbe sapere «a chi appartenga la manovra che ha inserito il taglio, anche perché i 112,5 milioni destinati alle compensazioni fanno seguito a un preciso impegno politico assunto dal governo».

La verifica della normativa di riferimento è già stata oggetto d'approfondimento e sempre convocato il Parlamento la più volte conformato l'articolo in tal senso, ha proseguito Esposito.

«La riduzione dei fondi di compensazione costituirebbe un trattamento di tutti gli interventi sin qui assenti. Non è accettabile che, per chi mette le mani, finisca sempre a tavolino o viceversa. Nel frattempo, Appendo, nel suo belletto, ha denunciato alle solite parole l'oblio anniversario del genocidio tra Torino e la città francese di Chambery, ha ribadito la sua contrarietà alla Tav.

«È un'opera sbagliata, non così riproposta rispetto ai presunti benefici», ha sottolineato.

«Le previsioni sui flussi del traffico merci non sono tali da giustificare un investimento così elevato». Il No Tav non sono solo a Roma.

Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è stato impegnato per convincere i dirigenti del Pd a stanare i 112,5 milioni di fondi compensativi destinati ai territori attraversati dalla Torino-Lione.

Secondo l'edizione lunedì della Stampa, in un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio è stato inserito un passaggio che fissa il costo delle opere di mitigazione dell'impatto della Tav nel 2% della spesa complessiva, ripartito tra i laghi e le zone adiacenti in passato da Delrio.

Il ministro del governo per l'Observatorio della Torino-Lione, Paolo Poletta, il quale si dice convinto sul fatto che «la posizione del governo non sia cambiata per quanto riguarda la Tav», ha fatto sapere ai sindaci di evitare panico, per quanto vuole a Roma per trovare una soluzione.

Esposito, invece, vuole capire perché ai territori dell'altopiano del Po d'Inferno la riduzione delle compensazioni è prevista in un impegno politico chiaro ed esplicito dal ministro Delrio.

Un impegno che, se non venisse rispettato, metterebbe in discussione il «dovere fatto in tutti questi anni dall'Observatorio tecnico».

Il senatore Pd, inoltre, vorrebbe sapere «a chi appartenga la manovra che ha inserito il taglio, anche perché i 112,5 milioni destinati alle compensazioni fanno seguito a un preciso impegno politico assunto dal governo».

La verifica della normativa di riferimento è già stata oggetto d'approfondimento e sempre convocato il Parlamento la più volte conformato l'articolo in tal senso, ha proseguito Esposito.

«La riduzione dei fondi di compensazione costituirebbe un trattamento di tutti gli interventi sin qui assenti. Non è accettabile che, per chi mette le mani, finisca sempre a tavolino o viceversa. Nel frattempo, Appendo, nel suo belletto, ha denunciato alle solite parole l'oblio anniversario del genocidio tra Torino e la città francese di Chambery, ha ribadito la sua contrarietà alla Tav.

«È un'opera sbagliata, non così riproposta rispetto ai presunti benefici», ha sottolineato.

«Le previsioni sui flussi del traffico merci non sono tali da giustificare un investimento così elevato». Il No Tav non sono solo a Roma.

Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è stato impegnato per convincere i dirigenti del Pd a stanare i 112,5 milioni di fondi compensativi destinati ai territori attraversati dalla Torino-Lione.

Secondo l'edizione lunedì della Stampa, in un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio è stato inserito un passaggio che fissa il costo delle opere di mitigazione dell'impatto della Tav nel 2% della spesa complessiva, ripartito tra i laghi e le zone adiacenti in passato da Delrio.

Il ministro del governo per l'Observatorio della Torino-Lione, Paolo Poletta, il quale si dice convinto sul fatto che «la posizione del governo non sia cambiata per quanto riguarda la Tav», ha fatto sapere ai sindaci di evitare panico, per quanto vuole a Roma per trovare una soluzione.

Esposito, invece, vuole capire perché ai territori dell'altopiano del Po d'Inferno la riduzione delle compensazioni è prevista in un impegno politico chiaro ed esplicito dal ministro Delrio.

Un impegno che, se non venisse rispettato, metterebbe in discussione il «dovere fatto in tutti questi anni dall'Observatorio tecnico».

Il senatore Pd, inoltre, vorrebbe sapere «a chi appartenga la manovra che ha inserito il taglio, anche perché i 112,5 milioni destinati alle compensazioni fanno seguito a un preciso impegno politico assunto dal governo».

La verifica della normativa di riferimento è già stata oggetto d'approfondimento e sempre convocato il Parlamento la più volte conformato l'articolo in tal senso, ha proseguito Esposito.

imperante, che il 20 aprile successivo, il medesimo governo Gentiloni ha compiuto una plateale marcia indietro. Pensate che Cantone ha addirittura contattato direttamente il presidente del consiglio mentre questi era a Washington in missione di Stato per incontrare il presidente Trump, convincendolo (dichiarazione del medesimo Cantone) a porre rimedio al ridimensionamento del ruolo dell' Anac.

Non parliamo dei grillini («il governo dimostra di non voler combattere sul serio la corruzione»), della Cgil («ennesimo colpo di mano del governo»), del coniglio mannaro n. 2 Andrea Orlando, ministro della giustizia («dobbiamo verificare »). Né ricordiamo, caritatevolmente, Renzi che, in versione Grillo bis, esprime la propria indignazione.

Nessuno che abbia difeso coloro cui andava, a Palazzo Chigi, la responsabilità della contestata correzione. Oggi, si fa giustizia delle sciocchezze.

Le parole di Cantone non si abatteranno come una saetta su un provvedimento o su una procedura non condivisa. Consisteranno in un invito e come tale non sarà cogente. E in caso in cui il funzionario non lo accolga, l' Authority potrà-dovrà rivolgersi al Tar, rimettendo la questione a chi vi è preposto: l' autorità giudiziaria. Il «grande fratello» cui pensava, forse, la ministra Paola Severino, diventa solo un «grande cugino». E questo pessimo codice degli appalti che non impedisce in via preventiva le lusinghe della corruzione, continuerà a produrre i danni che si stanno constatando negli uffici tecnici di ogni comune.

www.cacopardo.it © Riproduzione riservata.

DOMENICO CACOPARDO

i dati sul primo trimestre 2017

Entrate tributarie +2,2%

Nei primi tre mesi dell' anno le **entrate tributarie** e contributive sono aumentate del 2,2% (+3.324 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Lo **comunica** il ministero dell' economia, spiegando che il dato tiene conto dell' aumento dell' 1,6 % (+1.493 milioni di euro) delle **entrate tributarie** e della crescita del 3,2% delle **entrate contributive** (+1.831 milioni di euro). Le imposte contabilizzate al **bilancio** dello Stato registrano una variazione positiva (+2.200 milioni, +2,4%) rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente come anche il gettito dei ruoli incassati (+26 milioni, +1,3%). Sono in flessione le **entrate** degli **enti** territoriali (-105 milioni di euro, -1,8%); le poste correttive, che nettizzano al **bilancio** dello Stato, risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2016 (+628 milioni di euro, +9%).

Nei primi tre mesi dell' anno le **entrate tributarie erariali** ammontano a 94.599 milioni di euro, +2,4% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. In particolare risultano pari a 52.931 milioni di euro (+1,7%) le imposte dirette e a 41.668 milioni di euro (+3,2%) le imposte indirette.

Tra le imposte dirette, il gettito **Irpef** si è attestato a 47.545 milioni di euro (+1,7%). L' **Ires** è risultata pari a 999 milioni di euro (+27,6%). Tra le imposte indirette, le **entrate** Iva ammontano a 24.213 milioni di euro (+4,2%); 18.428 milioni di euro (+2,1%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni e 3.453 milioni di euro (+26,7%) dal prelievo sulle importazioni. Il gettito dei ruoli incassati è in crescita rispetto all' analogo periodo dell' anno precedente (+26 milioni di euro, +1,3%). Le **entrate tributarie** degli **enti** territoriali sono, come detto, in lieve flessione rispetto al corrispondente periodo dell' anno precedente: si registrano complessivamente **entrate** per 5.726 milioni di euro (-1,8%). Le poste correttive nel periodo gennaio-marzo 2017, pari a 7.579 milioni di euro (+9%), sono in aumento rispetto al corrispondente periodo dell' anno scorso. Le compensazioni relative alle imposte indirette attribuibili all' Iva sono in crescita del 16,5%. Gli incassi contributivi dei primi tre mesi del 2017 si sono attestati a 58.189 milioni di euro, in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2016 (+20,7%) dal prelievo sulle importazioni (+26,7%) e dal prelievo sulle esportazioni (+16,5%).

Le **entrate** contributive dell' Inps risultano pari a 52.799 milioni di euro, registrando un aumento del +2,7% rispetto al primo trimestre 2016. Tale andamento riflette, principalmente, l' incremento registrato dalle gestioni del **settore** privato (+4,3%); una crescita inferiore mostra la gestione dei **dipendenti**

Italia Oggi **DIRITTO E FISCO** Martedì 16 Maggio 2017 27

UNIONE EUROPEA/ In dirittura nuove regole dopo anni di dibattiti

Lobby, cambio registro

C'è obbligo di rendicontare tutte le attività

DI GIANLUCA SCARDI

Bruxelles cambia registro. Addio inventari per i lobbisti che non vogliono essere registrati al registro europeo per la trasparenza, conosciuto come registro delle lobby. Si passa al meccanismo del bilancio del Parlamento europeo, che prevede l'iscrizione obbligatoria, obbligo di rendicontazione di tutte le attività di pressione e sanzioni più severe per chi infrange le regole.

Dopo oltre due anni di dibattiti e trattative, una consultazione pubblica e un lavoro di inchiesta degli interessi in gioco, il testo del nuovo regolamento è pronto. Si attende il dibattito in plenaria del Parlamento europeo al più tardi dopo l'estate. Il testo, intanto, è stato presentato nei giorni scorsi a Bruxelles, durante un incontro convocato dalla vicepresidente del Parlamento europeo, la socialista Sylvie Goulard, e dalla presidente della Commissione Affari costituzionali del Parlamento, membro dei popolari, Danuta Hübner.

Quali sono le novità più importanti? Ce ne sono

circa 50 mila lavoratori dell'Unione, ma è un percentuale del poco specifico importante. Sono proprio i vertici amministrativi a seguirlo i dossier più difficili e ad avere il maggior numero di contatti con i lobbisti. Non a caso, la Commissione europea, dal 1° gennaio 2014 e a cadenza periodica, pubblica online gli incontri avvenuti tra i lobbisti e i Comitati direttori generali. Al termine del primo anno, il numero di incontri ufficiali ammontava a 1.100. Il 70% dei quali con rappresentanti del settore industriale.

La sfida sarà con tenere il registro equo tra i diritti, obblighi e aspettative del pubblico. Un punto su cui il registro è che la trasparenza è un valore dell'Unione e per questo la direzione che segue il nuovo registro - nel rispetto della necessità di garantire il buon funzionamento della macchina politica e amministrativa.

© Gianluca Scardi - E

CONVEGNO
Il fisco italiano si evolve

L'amministrazione fiscale che cambia, e questo il titolo del convegno organizzato dal ministero dell'economia per la giornata di domani presso la propria sede romana, in via XX Settembre n. 97. Si parlerà con la presidenza plenaria (ore 10,30-11,30). In sala Campi con gli intervenuti del ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa, il comandante generale Gdf, Giorgio Napolitano, il direttore delle Entrate, Rosella Orlando. A seguire una serie di workshop, tutti della durata di un'ora, su: le nuove norme di bilancio avanzato tra fisco e imprenditori; la digitalizzazione del fisco; la partecipazione del capitale umano; la tecnologia e il fisco; il contratto all'estero internazionale; l'assistenza ai lavoratori stranieri; il primo piano di Mef, Entrate, Gdf, Sogefi, Sme, ma anche commercialisti e imprenditori. La chiusura del lavoro alle 17,00. La partecipazione è libera e gratuita.

I DATI SUL PRIMO TRIMESTRE 2017

Entrate tributarie +2,2%

Nei primi tre mesi dell'anno le entrate tributarie e contributive sono aumentate del 2,2% (+3.324 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo comunica il ministero dell'economia, spiegando che il dato tiene conto dell'aumento dell'1,6% (+1.493 milioni di euro) delle entrate tributarie e della crescita del 3,2% delle entrate contributive (+1.831 milioni di euro). Le imposte contabilizzate al bilancio dello Stato registrano una variazione positiva (+2.200 milioni, +2,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente come anche il gettito dei ruoli incassati (+26 milioni, +1,3%). Sono in flessione le entrate degli enti territoriali (-105 milioni di euro, -1,8%); le poste correttive, che nettizzano al bilancio dello Stato, risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2016 (+628 milioni di euro, +9%).

Nei primi tre mesi dell'anno le entrate tributarie erariali ammontano a 94.599 milioni di euro, +2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare risultano pari a 52.931 milioni di euro (+1,7%) le imposte dirette e a 41.668 milioni di euro (+3,2%) le imposte indirette.

Tra le imposte dirette, il gettito Irpef si è attestato a 47.545 milioni di euro (+1,7%). L'Ires è risultata pari a 999 milioni di euro (+27,6%). Tra le imposte indirette, le entrate Iva ammontano a 24.213 milioni di euro (+4,2%); 18.428 milioni di euro (+2,1%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni e 3.453 milioni di euro (+26,7%) dal prelievo sulle importazioni. Il gettito dei ruoli incassati è in crescita rispetto all' analogo periodo dell' anno precedente (+26 milioni di euro, +1,3%). Le entrate tributarie degli enti territoriali sono, come detto, in lieve flessione rispetto al corrispondente periodo dell' anno precedente: si registrano complessivamente entrate per 5.726 milioni di euro (-1,8%). Le poste correttive nel periodo gennaio-marzo 2017, pari a 7.579 milioni di euro (+9%), sono in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2016 (+20,7%) dal prelievo sulle importazioni (+26,7%) e dal prelievo sulle esportazioni (+16,5%).

Le entrate tributarie dell' Inps risultano pari a 52.799 milioni di euro, registrando un aumento del +2,7% rispetto al primo trimestre 2016. Tale andamento riflette, principalmente, l' incremento registrato dalle gestioni del settore privato (+4,3%); una crescita inferiore mostra la gestione dei dipendenti

BREVI

Il 48% degli italiani ha già attivato il servizio di home sharing, ovvero la possibilità di usufruire degli appartamenti per vacanze protetti da prima. Il 30% lo preferisce ad alberghi e pensioni. È quanto emerge da una ricerca pubblicata dal Market Alliance global association in collaborazione con l'istituto di ricerca Neopolis. La ricerca sottolinea il livello di successo che questo tipo di attività offre rispetto al giorno d'oggi.

Continua il trend positivo dei mercati delle obbligazioni in Italia che, in termini di valore di compravendite, pari a 532,61 miliardi di euro, ha fatto segnare un record del 2017, dopo la crescita del 6,5% nel 2016 e del 3,5% nel 2015. Inoltre, è possibile che il 2017 abbia ancora parecchi mesi positivi dagli acquisti di essa, ma è un probabile scenario più moderato di quelli osservati nel 2016. È questo il quadro che emerge dal Rapporto Investimenti obbligazionari 2017, realizzato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate in collaborazione con ABI, l'Associazione Bancaria Italiana, che analizza il trend del momento dal settembre del 2016.

Oltre un terzo degli esponenti politici ha rassegnato le dimissioni (di 501/2017) non senza il colpo di ammissioni. Tra i circa 600 esponenti casati per estrazione di materia - sui circa 2.000 presentati - nessuno si è dimesso da parte di proposte fotocopie presentate da

pubblici (+0,9%). Gli incassi dell' Inail si sono attestati 3.677 milioni di euro, segnando un incremento dell' 8,9% rispetto al 2016. Le **entrate** contributive degli **enti** privatizzati risultano pari a 1.713 milioni di euro, in aumento del 7,7% rispetto all' anno precedente.

Il «barometro» della Cisl analizza le differenti aliquote presenti nelle **regioni** italiane
Peso fiscale, Campania prima

Lazio al secondo posto. Trento e Bolzano le più virtuose

La Campania è la regione con il più alto livello di pressione fiscale e contributiva in Italia.

Rispetto alla provincia autonoma di Bolzano (che si posiziona ultima in questa speciale classifica), si registra una differenza pari a 2,37 punti percentuali. In generale, nei confronti della retribuzione media, la pressione fiscale e contributiva nel 2016 è più alta in tutte le **regioni** rispetto al 2008 (a eccezione della solita Bolzano). Questi alcuni numeri che emergono da «il barometro Cisl del benessere/disagio delle famiglie», documento pubblicato a inizio maggio dall' associazione sindacale guidata da Annamaria Furlan.

Nella sezione dedicata alla pressione fiscale, analizzata regione per regione, vengono riportati i dati delle differenti aliquote **addizionali Irpef** definite dalle varie **amministrazioni regionali**. Nel 2016, sette **regioni** (Abruzzo, Calabria, Campania, Sardegna, Sicilia, Valle d' Aosta, Veneto) hanno mantenuto un' **unica** aliquota applicata a tutti i livelli di reddito (aliquota minima 1,23%, massima 2,03), dieci **regioni** (Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria) hanno adottato un sistema di aliquote per scaglioni uguali a quelli dell' **Irpef** nazionale, con percentuali differenti tra i vari territori. Una regione autonoma (Friuli-Venezia-Giulia) ha aliquote diverse per classi di reddito diverse e un' altra (il Lazio) propone un sistema misto, con un' **unica** aliquota fino a un certo livello di reddito e due aliquote a scaglioni per chi supera la soglia massima. La pressione fiscale viene calcolata per tre diversi livelli di retribuzione; un livello medio (valore lordo nel 2016 pari a 29.677,4 euro), una retribuzione alta, pari a 1,67 volte la media (49.561,26 euro lordi nel 2016) e una bassa, pari allo 0,67 della media (19.883,86 euro lordi). Per la stima della pressione, fiscale e contributiva su queste retribuzioni sono state applicate le aliquote dell' **Irpef** nazionale, con aliquote **addizionali regionali** e **comunal**. Come detto, la pressione fiscale sulla retribuzione media del 2016 risulta superiore, rispetto al 2008, in tutte le **regioni** italiane, esclusa la provincia di Bolzano. La pressione fiscale regionale più alta è in Campania, seguita da Lazio e Piemonte. La Valle d' Aosta registra i livelli più bassi. Tra le **regioni** a statuto ordinario, la pressione fiscale più bassa la troviamo in Veneto.

Anche sui livelli retributivi più elevati (1,67 volte la media) si evincono differenti gradi di imposizione



Il «barometro» della Cisl analizza le differenti aliquote presenti nelle regioni italiane
Peso fiscale, Campania prima
 Lazio al secondo posto. Trento e Bolzano le più virtuose

di MICHELE DAMIANI

La Campania è la regione con il più alto livello di pressione fiscale e contributiva in Italia. Rispetto alla provincia autonoma di Bolzano (che si posiziona ultima in questa speciale classifica), si registra una differenza pari a 2,37 punti percentuali. In generale, nei confronti della retribuzione media, la pressione fiscale e contributiva nel 2016 è più alta in tutte le regioni rispetto al 2008 (a eccezione della solita Bolzano). Questi alcuni numeri che emergono da «il barometro Cisl del benessere/disagio delle famiglie», documento pubblicato a inizio maggio dall'associazione sindacale guidata da Annamaria Furlan. Nella sezione dedicata alla pressione fiscale, vengono riportati i dati delle differenti aliquote addizionali Irpef definite dalle varie amministrazioni regionali. Nel 2016, sette regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Veneto) hanno mantenuto un' unica aliquota applicata a tutti i livelli di reddito (aliquota minima 1,23%, massima 2,03), dieci regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria) hanno adottato un sistema di aliquote per scaglioni uguali a quelli dell'Irpef nazionale, con percentuali differenti tra i vari territori. Una regione autonoma (Friuli-Venezia-Giulia) ha aliquote diverse per classi di reddito diverse e un'altra (il Lazio) propone un sistema misto, con un' unica aliquota fino a un certo livello di reddito e due aliquote a scaglioni per chi supera la soglia massima. La pressione fiscale viene calcolata per tre diversi livelli di retribuzione; un livello medio (valore lordo nel 2016 pari a 29.677,4 euro), una retribuzione alta, pari a 1,67 volte la media (49.561,26 euro lordi nel 2016) e una bassa, pari allo 0,67 della media (19.883,86 euro lordi). Per la stima della pressione, fiscale e contributiva su queste retribuzioni sono state applicate le aliquote dell'Irpef nazionale, con aliquote addizionali regionali e comunali. Come detto, la pressione fiscale sulla retribuzione media del 2016 risulta superiore, rispetto al 2008, in tutte le regioni italiane, esclusa la provincia di Bolzano. La pressione fiscale regionale più alta è in Campania, seguita da Lazio e Piemonte. La Valle d'Aosta registra i livelli più bassi. Tra le regioni a statuto ordinario, la pressione fiscale più bassa la troviamo in Veneto. Anche sui livelli retributivi più elevati (1,67 volte la media) si evincono differenti gradi di imposizione fiscale tra le varie giurisdizioni regionali. Per queste categorie di redditi, la regione più onerosa è il Lazio, con un differenziale di 2,15 punti percentuali rispetto a Bolzano. L'aliquota più vantaggiosa per la retribuzione alta nel 2008 il differenziale era di 0,81 punti. Le retribuzioni più basse godono del vantaggio relativo al bonus fiscale introdotto nel 2014 (bonus Renzi 60 euro). Per questo motivo, nel 2016

NUOVO PROGRAMMA CDP. RIMBORSI AL 31 MAGGIO
Un prestito per i fondi Ue

In particolare è possibile richiedere un nuovo strumento per favorire l'accesso da parte di comuni, province e città metropolitane ai fondi europei. Il prodotto «Prestito investimenti fondi europei» permette di anticipare la copertura finanziaria dei progetti candidabili ad ottenere le risorse messe a disposizione dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Fesr), consentendo un immediato avvio degli investimenti da parte degli enti, che non dovranno attendere l'effettivo incasso dei fondi di investimento a strutturali europei.

La struttura del titolo di prestito fino al 100% della copertura finanziaria degli investimenti pubblici. Il prestito, che prevede un periodo di utilizzo fino al 2023 e una durata dell'ammortamento fino a 20 anni, dovrà essere rimborsato anticipatamente al momento dell'incasso dei fondi, senza alcun onere aggiuntivo a carico degli enti. La richiesta del prestito può essere presentata mediante la piattaforma informatica disponibile sul sito web di Cassa depositi e prestiti edp.it con i campi di istruttoria a disposizione degli enti territoriali (regioni, province, città metropolitane e comuni) o presso il sito web di Cassa depositi e prestiti o alla richiesta del rimborso anticipato e alla riduzione dei prestiti in essere, presentando la relativa domanda, che dovrà pervenire entro il 31 maggio 2017.

TASSE AUTO. IL DECRETO IN GAZZETTA UFFICIALE
Stato ed enti regolano i conti

Stato e regioni regolano i conti in materia di tasse automobilistiche. L'occasione è data dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 13 maggio scorso del decreto n. 41 del 30 giugno 2017 con il quale è stato determinato il maggior gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 321 e 322 della legge 57 dicembre 2006, n. 296, con i quali è stata realizzata una complessiva manovra fiscale finalizzata a incrementare l'equilibrio di conto consuntivo.

da un lato il riaccantonamento dell'importo del pagamento della tassa automobilistica per almeno annualità e valore di mercato effettivo e la sostituzione con le sostanziali retrocessioni di alcuni veicoli individuati dalla legge.

dall'altro l'aumento dell'imposto sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e delle tasse automobilistiche, che sono state riprodotte in base al principio di neutralità, ambientale e dei veicoli.

Come ogni anno si era chiamato a effettuare le regolazioni contabili tra le scorte che lo Stato doveva mettere a disposizione delle regioni per effetto dell'interdizione delle tasse da rimborsare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, c'è in questo nel 2017 non erano più in vigore le

fiscale tra le varie giurisdizioni regionali. Per queste categorie di redditi, la regione più esosa è il Lazio, con un differenziale di 2,15 punti percentuali rispetto a Bolzano, l' area fiscale più vantaggiosa per le retribuzioni alte (nel 2008 il differenziale era di 0,83 punti). Le retribuzioni più basse godono del vantaggio relativo al bonus fiscale introdotto nel 2014 (bonus Renzi 80 euro).

Per questo motivo, nel 2016 l' incidenza fiscale su questi redditi è inferiore in tutte le **regioni** rispetto al 2008. Restano comunque elevate discrepanze lungo la penisola.

La pressione più alta è ancora una volta in Campania, mentre le **province** di Trento e Bolzano presentano i livelli più bassi, anche grazie alle deduzioni che entrambe le **province** prevedono su queste categorie di redditi. A livello nazionale, la pressione fiscale è costantemente aumentata nel periodo 2008-2013, passando da un livello del 28,03% fino ad arrivare al 29,53% (incremento dell' 1,5%). Dal 2014, anche grazie all' introduzione del bonus fiscale e all' aumento della no **tax** area, la pressione è diminuita, per arrivare ad un livello del 28,07% nel 2016.

MICHELE DAMIANI

tasse auto, il decreto in gazzetta ufficiale

Stato ed enti regolano i conti

Stato e regioni regolano i conti in materia di tasse automobilistiche.

L'occasione è data dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 110 del 13 maggio scorso del decreto ministeriale dell'8 maggio 2017 con il quale è stato determinato il maggior gettito della **tassa** automobilistica da riservare allo Stato, per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 1, commi 321 e 322 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con i quali è stata realizzata una complessa manovra fiscale finalizzata a incentivare l'acquisto di auto ecologiche, attraverso: - da un lato il riconoscimento dell'esenzione dal pagamento della **tassa** automobilistica per alcune annualità a coloro che avevano effettuato la sostituzione con la contestuale rottamazione di alcuni veicoli indicati dalla legge; - dall'altro l'aumento dell'importo delle tariffe delle tasse automobilistiche, che sono state rimodulate in base al principio di sostenibilità **ambientale** dei veicoli.

Come ogni anno si era chiamati a effettuare le regolazioni contabili tra le somme che lo stato doveva restituire alle **regioni** per effetto dell'introduzione delle esenzioni e quelle che doveva recuperare per il maggior gettito realizzato dalle regionali a seguito dell'aumento delle tasse automobilistiche.

Quest'anno il decreto presenta alcune particolarità rispetto a quelli degli anni precedenti. Le compensazioni non sono fatte al netto del minor gettito delle tasse da riconoscere alle **regioni** e alle **province** autonome di Trento e di Bolzano, e ciò in quanto nel 2013 non erano più in vigore le agevolazioni in materia di tasse auto, che erano stabilite solamente per alcune annualità. Pertanto non c'è più la possibilità di effettuare le regolazioni finanziarie prescritte dal comma 235 della legge n. 296 del 2006, come accaduto negli anni precedenti. Dal 2013, dunque, lo stato non è più tenuto a ripianare alle **regioni** il mancato gettito del tributo.

Rimane, invece, pienamente operativo il meccanismo della riduzione dei trasferimenti statali destinati alle **regioni** e alle **province** autonome di Trento e Bolzano, in ragione del maggior gettito derivante dall'aumento delle tasse auto.

Le tasse automobilistiche per l'anno 2013 spettano per l'intera quota alle **province** autonome di Trento e di Bolzano, alla Valle d'Aosta e alla Sicilia, ma alla Regione Sardegna spettano solo i 7/10, mentre nella regione Friuli-Venezia Giulia è di totale spettanza **erariale**.

28 Martedì 16 Maggio 2017

ENTI LOCALI E STATO

ItaliaOggi

Il «barometro» della Cisl analizza le differenti aliquote presenti nelle regioni italiane

Peso fiscale, Campania prima Lazio al secondo posto. Trento e Bolzano le più virtuose

di MICHELE DAMIANI
La Campania è la regione con il più alto livello di pressione fiscale in Italia. Rispetto alla provincia autonoma di Bolzano (che si posiziona ultima in questa speciale classifica), si registra una differenza pari al 25,5 per cento. In generale, nei confronti della riconferma media, la pressione fiscale contributiva nel 2016 è più alta in tutte le regioni rispetto al 2006 (a eccezione della Sicilia). Questi alcuni numeri che emergono dal barometro Cisl del benessere...



Antonietta Parisi

superiore, rispetto al 2006, in tutte le regioni italiane, eccettuata la provincia di Bolzano. La pressione fiscale regionale più alta è in Campania, seguita da Lazio e Piemonte. La Valle d'Aosta registra i livelli più bassi. Tra le regioni a statuto ordinario, la pressione fiscale più bassa è registrata in Veneto. Anche sui livelli relativi più elevati (1,07 volte la media) si evidenziano differenze tra le varie generalizzazioni regionali. Per questa categoria di redditi, le regioni più onere è il Lazio, con un differenziale di 21,3 punti percentuali rispetto a Bolzano, l'area fiscale più vantaggiosa per i redditi superiori alla media del 2006 (il differenziale era di 0,83 punti percentuali). Le esenzioni più benefiche del vantaggio relativo al bonus fiscale introdotto nel 2014 (bonus Renzi 80 euro). Per questo motivo, nel 2016...

NUOVO PROGRAMMA CDP. RIMBORSI AL 31 MAGGIO

Un prestito per i fondi Ue

La Cassa depositi e prestiti lancia un nuovo strumento per favorire l'accesso da parte di comuni, province e città metropolitane a forme di sviluppo. Il prodotto «Prestito investimenti fondi europei» permette di anticipare la copertura finanziaria dei progetti condotti al fine di ottenere le risorse messe a disposizione dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Fesrur), consentendo un immediato avvio degli investimenti da parte degli enti, che non dovranno attendere l'effettivo incasso dei fondi di investimento e strutturali europei. Lo strumento è in grado di fornire fino al 100% della copertura finanziaria degli investimenti pubblici. Il prestito, che prevede un periodo di maturità fino al 2023 e una durata dell'ammortamento fino a 30 anni, dovrà essere rimborsato anticipatamente al momento dell'incasso dei fondi, senza alcun onere aggiuntivo a carico degli enti. La richiesta del prestito può essere presentata mediante la piattaforma informativa «Domanda online», raggiungibile dal sito web di Cassa depositi e prestiti ed è consentita ai comuni, alle città metropolitane e comuni possono accedere al rimborso anticipato e alla riduzione dei prestiti in essere, presentando la relativa domanda, che dovrà pervenire entro il 31 maggio 2017.

TASSE AUTO, IL DECRETO IN GAZZETTA UFFICIALE

Stato ed enti regolano i conti

Stato e regioni regolano i conti in materia di tasse automobilistiche. L'occasione è data dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 110 del 13 maggio scorso del decreto ministeriale dell'8 maggio 2017 con il quale è stato determinato il maggior gettito della **tassa** automobilistica da riservare allo Stato, per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 1, commi 321 e 322 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con i quali è stata realizzata una complessa manovra fiscale finalizzata a incentivare l'acquisto di auto ecologiche, attraverso: - da un lato il riconoscimento dell'esenzione dal pagamento della **tassa** automobilistica per alcune annualità a coloro che avevano effettuato la sostituzione con la contestuale rottamazione di alcuni veicoli indicati dalla legge; - dall'altro l'aumento dell'importo delle tariffe delle tasse automobilistiche, che sono state rimodulate in base al principio di sostenibilità **ambientale** dei veicoli. Come ogni anno si era chiamati a effettuare le regolazioni contabili tra le somme che lo stato doveva restituire alle **regioni** e alle **province** autonome di Trento e di Bolzano, e ciò in quanto nel 2013 non erano più in vigore le agevolazioni in materia di tasse auto, che erano stabilite solamente per alcune annualità. Pertanto non c'è più la possibilità di effettuare le regolazioni finanziarie prescritte dal comma 235 della legge n. 296 del 2006, come accaduto negli anni precedenti. Dal 2013, dunque, lo stato non è più tenuto a ripianare alle **regioni** il mancato gettito del tributo. Rimane, invece, pienamente operativo il meccanismo della riduzione dei trasferimenti statali destinati alle **regioni** e alle **province** autonome di Trento e Bolzano, in ragione del maggior gettito derivante dall'aumento delle tasse auto.

Nel decreto viene precisato che: - le somme che spettano allo stato devono essere versate all' entrata del bilancio dello stato entro 60 giorni dalla data di pubblicazione decreto sulla Gazzetta Ufficiale, dandone comunicazione al Dipartimento della Ragioneria generale dello stato; - nel caso in cui la regione o la provincia autonoma faccia decorrere inutilmente il suddetto termine, ecco che il Dipartimento della Ragioneria generale dello stato provvede al recupero delle somme dovute mediante la corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali destinati a ciascuna regione e provincia autonoma.

ILARIA ACCARDI

Nuovo programma Cdp. rimborsi al 31 maggio

Un prestito per i fondi Ue

La Cassa depositi e prestiti lancia un nuovo strumento per favorire l'accesso da parte di **comuni**, **province** e città metropolitane ai fondi europei. Il prodotto «Prestito investimenti fondi europei» permette di anticipare la copertura finanziaria dei progetti candidabili ad ottenere le risorse messe a disposizione dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), consentendo un immediato avvio degli investimenti da parte degli **enti**, che non dovranno attendere l'effettivo incasso dei fondi di investimenti e strutturali europei.

Lo strumento è in grado di fornire fino al 100% della copertura finanziaria degli investimenti **pubblici**. Il prestito, che prevede un periodo di utilizzo fino al 2023 e una durata dell'ammortamento fino a 20 anni, dovrà essere rimborsato anticipatamente al momento dell'incasso dei fondi, senza alcun onere aggiuntivo a carico degli **enti**. La richiesta del prestito può essere presentata mediante la **piattaforma** informatica «Domanda online» - raggiungibile dal sito web di Cassa depositi e prestiti cdp.it - con tempi di istruttoria e concessione estremamente contenuti.

Intanto Cdp ha reso noto che gli **enti** territoriali (**regioni**, **province**, città metropolitane e **comuni**) possono accedere al rimborso anticipato o alla riduzione dei prestiti in essere, presentando la relativa domanda, che dovrà pervenire entro il 31 maggio 2017.

In particolare è possibile richiedere: Il rimborso anticipato (totale o parziale). Le richieste di rimborso di prestiti in essere al 30 giugno 2017 dovranno essere accompagnate dalla deliberazione di Consiglio che autorizza l'operazione di rimborso anticipato, esecutiva ai sensi di legge. Sarà possibile richiedere il rimborso anticipato parziale dei prestiti ordinari in ammortamento e a totale carico dell'ente beneficiario che, alla data del 31 maggio 2017, risultino integralmente erogati. La delibera di Consiglio dovrà contenere, per ciascuna posizione di mutuo, l'esatto importo della quota di debito residuo da estinguere. Fermo restando il pagamento della rata in scadenza alla data del 30 giugno 2017 con le consuete modalità, unitamente agli altri finanziamenti in essere, Cdp invierà agli **enti** che hanno presentato domanda, completa della documentazione, una **comunicazione** con l'indicazione delle modalità per effettuare il rimborso anticipato e degli importi dovuti.

La riduzione dei prestiti. Per la rideterminazione dei **piani** di ammortamento dell'importo nominale dei prestiti, le domande di riduzione avranno effetto dal primo luglio 2017. Le domande di riduzione

28 Martedì 16 Maggio 2017

ENTI LOCALI E STATO

Peso fiscale, Campania prima

Lazio al secondo posto. Trento e Bolzano le più virtuose

di MICHELE DAMIANI

Valle d'Aosta, Veneto hanno mantenuto un'aliquota applicata a tutti i livelli di reddito (da questa minima 1,29%, massima 2,00), dieci regioni (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria) hanno adottato un sistema di aliquote per scaglioni scagioni a quello dell'Irpef nazionale, con percentuali differenziate tra i vari redditi. Una maggior

superiore, rispetto al 2006, in tutte le regioni italiane, eccettuata la provincia di Bolzano. La pressione fiscale regionale più alta è in Campania, seguita da Lazio e Piemonte. La Valle d'Aosta registra i livelli più bassi. Tra le regioni a statuto speciale, la provincia di Bolzano, mentre la provincia di Trento e Bolzano presentano i livelli più bassi, anche grazie alle deduzioni che sottraggono le addizionali al lordo. Anche sui livelli reddituali più elevati (1,107 volte la media) si evidenziano differenze graduali di imposizione fiscale tra le varie generalizzazioni regionali. Per questa categoria di redditi, le regioni più onere è il Lazio, con un differenziale di 2,13 punti percentuali rispetto a Bolzano, l'area fiscale più vantaggiosa per i redditi più elevati (2006-2017). Le esclusioni più basse godono del vantaggio relativo al bonus fiscale introdotto nel 2014 (bonus Renzi 80 euro). Per questo motivo, nel 2016

l'incidenza fiscale su questi redditi è inferiore in tutte le regioni rispetto al 2006. Restano comunque elevate di parecchio le tasse locali. La pressione più alta è ancora una volta in Campania, mentre la provincia di Trento e Bolzano presentano i livelli più bassi, anche grazie alle deduzioni che sottraggono le addizionali al lordo. Anche sui livelli reddituali più elevati (1,107 volte la media) si evidenziano differenze graduali di imposizione fiscale tra le varie generalizzazioni regionali. Per questa categoria di redditi, le regioni più onere è il Lazio, con un differenziale di 2,13 punti percentuali rispetto a Bolzano, l'area fiscale più vantaggiosa per i redditi più elevati (2006-2017). Le esclusioni più basse godono del vantaggio relativo al bonus fiscale introdotto nel 2014 (bonus Renzi 80 euro). Per questo motivo, nel 2016



Antonietta Parisi

Il testo della ricerca sul sito www.italianet.it/documenti

NUOVO PROGRAMMA CDP. RIMBORSI AL 31 MAGGIO

Un prestito per i fondi Ue

La Cassa depositi e prestiti lancia un nuovo strumento per favorire l'accesso da parte di comuni, province e città metropolitane ai fondi europei. Il prodotto «Prestito investimenti fondi europei» permette di anticipare la copertura finanziaria dei progetti candidabili ad ottenere le risorse messe a disposizione dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), consentendo un immediato avvio degli investimenti da parte degli enti, che non dovranno attendere l'effettivo incasso dei fondi di investimenti e strutturali europei.

Lo strumento è in grado di fornire fino al 100% della copertura finanziaria degli investimenti pubblici. Il prestito, che prevede un periodo di utilizzo fino al 2023 e una durata dell'ammortamento fino a 20 anni, dovrà essere rimborsato anticipatamente al momento dell'incasso dei fondi, senza alcun onere aggiuntivo a carico degli enti. La richiesta del prestito può essere presentata mediante la piattaforma informatica «Domanda online» - raggiungibile dal sito web di Cassa depositi e prestiti cdp.it - con tempi di istruttoria e concessione estremamente contenuti.

Intanto Cdp ha reso noto che gli enti territoriali (regioni, province, città metropolitane e comuni) possono accedere al rimborso anticipato o alla riduzione dei prestiti in essere, presentando la relativa domanda, che dovrà pervenire entro il 31 maggio 2017.

Giovanni Guili

TASSE AUTO, IL DECRETO IN GAZZETTA UFFICIALE

Stato ed enti regolano i conti

Stato e regioni regolano i conti in materia di tasse automobilistiche. L'occasione è data dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 110 del 13 maggio scorso del decreto ministeriale del 6 maggio 2017 con il quale è stato determinato il maggior gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 121 e 122 della legge 27 dicembre 2006, n. 286, con i quali risulta realizzata una complessiva manovra fiscale finalizzata a incrementare l'importo di auto-ombreggiamento.

da un lato il riaccantonamento dell'importo del pagamento della tassa automobilistica per almeno un anno a ridosso del versamento della tassa e la sostanziale restituzione di alcuni versamenti della legge; dall'altro l'aumento dell'importo del sacrificio della tassa automobilistica, che sono stati rivalutati in base al principio di sostenibilità ambientale dei veicoli.

Come ogni anno si era chiamato a effettuare le regolazioni contabili tra le somme che lo Stato doveva restituire alle regioni per effetto dell'introdotto delle esenzioni e quelle che doveva recuperare per il maggior gettito realizzato dalle regioni e a seguito dell'aumento delle tasse automobilistiche.

Quest'anno il decreto presenta alcune particolarità rispetto a quelli degli anni precedenti. La componente non onere fatta di tutto il minor gettito delle tasse da riconoscere alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in cui la quota del 2013 non erano più in vigore le

aggravanti in materia di base auto, il verso stabilito solamente per alcune annualità. Pertanto non c'è più la possibilità di effettuare le regolazioni finanziarie previste dal comma 125 della legge n. 206 del 2006, come accaduto negli anni precedenti. Dal 2017 dunque lo stato non è più tenuto a ripianare alle regioni il mancato gettito del bolotto.

Rimane, invece, pienamente operativa l'operazione della riduzione del trasferimento statale destinati alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in ragione del maggior gettito derivante dall'aumento delle tasse auto.

Le tasse automobilistiche per l'anno 2017 spettano per l'intera quota alla provincia autonoma di Trento e Bolzano, alla Regione Siciliana e alla Sicilia, ma alla Regione Sardegna spettano solo i 1/10, mentre alla regione Friuli Venezia Giulia e di tutte spettano erariali.

Nel decreto viene previsto che: «In merito che spettano allo stato devono essere versate all'entrata del bilancio dello stato entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale, dall'ente concessionario al Dipartimento della Ragioneria generale dello stato; nel caso in cui la quota di provincia autonoma faccia decorrere l'importo del bolotto in un anno, esso deve essere versato al Dipartimento della Ragioneria generale dello stato entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale, dall'ente concessionario al Dipartimento della Ragioneria generale dello stato».

Horio Arcucci

pervenute dopo la scadenza del 31 maggio 2017, saranno istruite da Cassa depositi e prestiti con effetto dal 1° gennaio 2018.

GIOVANNI GALLI